

Auto: mercato Ue in calo fino al 2030, brand tedeschi più penalizzati



Milano, 7 mag. (askanews) – Il settore automotive mondiale è entrato in una fase di stagnazione prolungata: in Europa il mercato sarà in declino almeno fino al 2030 (-0,6%) così come in Usa (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%), mentre sarà praticamente fermo in Cina (+0,3%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di Cagr) e il Sud America (+1,5%), E' quanto emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive".

Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Cifre che testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

"Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", afferma Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

A complicare il quadro i dazi Usa, primo mercato importatore di veicoli leggeri con 5 milioni di unità. A essere colpiti saranno soprattutto i marchi asiatici Toyota, Nissan, Honda, Kia e Hyundai che realizzano in Usa quote di vendite importanti comprese fra il 28% e il 40% del totale. Per questo diverse case hanno avviato la localizzazione della produzione in Usa. Poco impattati i marchi cinesi che praticamente non esportano negli Stati Uniti.

Male anche i brand tedeschi fra i più penalizzati con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa (20-30% dei profitti), la perdita di slancio in Cina (50-60%) e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti (10%). Il risultato è un utilizzo degli impianti di produzione in calo al 50%.

In Italia cresce l'utilizzo dell'auto privata ma si riducono gli acquisti di nuove auto (in 2025 immatricolazioni attese in calo a 1,54 milioni, -2,5%) con il risultato che aumenta il ricorso all'usato. L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Fra le alimentazioni l'elettrico non sfonda (quota al 5%) nonostante timidi

segnali di ripresa fra le compatte, mentre le vetture di fascia restano stagnanti. Nonostante il forte calo del diesel (dal 56% del 2015 al 10%), le emissioni medie di CO2 pari a 115,6 g/km sono superiori a quelle del 2015 (114,8 g/km).

“L’industria automobilistica europea si trova di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell’offerta, la bassa saturazione degli impianti e l’assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo”, conclude il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%". L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per

l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%

Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei

servizi alla mobilità.”In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c’è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all’acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio”, ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell’elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%”L’auto è ancora un bene molto, troppo caro per l’utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l’auto è ancora un’auto per tutti, è ancora l’auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c’è. Il problema è l’offerta. Manca un’offerta accessibile ai più, che sia anche pulita”, ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d’affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell’iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

IL VIDEO. Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Milano, 7 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore

noleggior che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Milano, 7 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità.

"In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**.

Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%

"L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%. "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità. "In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5% "L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

I brand tedeschi dell'auto a rischio dazi Usa: sfide tra stagnazione e barriere doganali



I brand tedeschi dell'auto affrontano dazi Usa, stagnazione in Europa e barriere doganali, secondo **Aniasa** e Bain & Company.

I brand tedeschi dell'auto "sono i più esposti ai dazi Usa, con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti". Emerge dalla nuova ricerca condotta da **Aniasa** e Bain & Company sul mercato automotive. La geoeconomia dell'auto vede gli Usa "importare marchi asiatici ma non cinesi: in particolare Toyota, Hyundai e Kia e questo rende i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli Usa, attenuando l'effetto delle barriere commerciali" spiega Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Cresce il mercato delle auto usate in Italia: preferite le ibride alle elettriche



L'indagine **Aniasa**-Bain mostra un ritorno all'auto privata, con le ibride al 50% del mercato e le elettriche ferme al 5%.

In Italia nessuno rinuncerebbe all'auto ma questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, piuttosto in una crescita dell'usato. L'indagine annuale **Aniasa**-Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV (Battery Electric Vehicle) restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5 per cento. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO₂, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle BEV resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata più dall'offerta che da una domanda realmente convinta. "L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo"

commenta il presidente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione. "Solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale" conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a

Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Mercato auto europeo giù almeno fino a 2030. Brand tedeschi i più esposti a guerra commerciale



Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, con le proiezioni al 2030 che indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di Co2 restano superiori a quelle del 2015. E' quanto emerge da un report di Bain & Company e **Aniasa**, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Secondo il documento, dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato.

A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. Secondo il rapporto, le case tedesche sono tra le più esposte, con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove

sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura.

Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di Cagr) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda, grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali. Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati. Nel 2024, gli Stati Uniti sono il primo mercato importatore di veicoli leggeri, con circa 5 milioni di unità, il 23% del loro fabbisogno interno. Seguono l'Europa (oltre 4 milioni) e il Medio Oriente.

Di contro, Cina e Giappone sono quasi completamente autosufficienti. Le importazioni americane provengono in gran parte da marchi asiatici – in particolare Toyota, Hyundai e Kia – mentre le Case cinesi sono praticamente assenti, rendendo i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli Usa, attenuando l'effetto delle barriere commerciali. Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto mette in luce un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le Bev restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%.

Aniasa, nel 2024 giro affari del noleggio in Italia a 15,8 mld. Flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione



Il settore del noleggio veicoli in Italia continua ad avanzare. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. E' quanto emerge dalla 24esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e secondo cui, con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, "il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità". Inoltre, nel 2024 il settore del noleggio veicoli ha raggiunto un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 miliardi.

"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione Ue sulla decarbonizzazione delle flotte", ha detto Alberto Viano, presidente di **Aniasa**, sottolineando che "per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali". Il primo trimestre 2025 ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha

registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%).

Tornando al rapporto, il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi (+5% rispetto al 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140.000 unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost. Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76.000 unità rispetto al 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 miliardi di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225.000 in parco (+7,5%).

A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 170.000 privati, che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. In difficoltà invece il car sharing: nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 milioni nel 2023 e 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.

Mercato auto europeo giù almeno fino a 2030. Brand tedeschi i più esposti a guerra commerciale



Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, con le proiezioni al 2030 che indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di Co2 restano superiori a quelle del 2015. E' quanto emerge da un report di Bain & Company e **Aniasa**, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Secondo il documento, dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato.

A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. Secondo il rapporto, le case tedesche sono tra le più esposte, con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove

sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura.

Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di Cagr) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda, grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali. Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati. Nel 2024, gli Stati Uniti sono il primo mercato importatore di veicoli leggeri, con circa 5 milioni di unità, il 23% del loro fabbisogno interno. Seguono l'Europa (oltre 4 milioni) e il Medio Oriente.

Di contro, Cina e Giappone sono quasi completamente autosufficienti. Le importazioni americane provengono in gran parte da marchi asiatici – in particolare Toyota, Hyundai e Kia – mentre le Case cinesi sono praticamente assenti, rendendo i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli Usa, attenuando l'effetto delle barriere commerciali. Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto mette in luce un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le Bev restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%.

Aniasa, nel 2024 giro affari del noleggio in Italia a 15,8 mld. Flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione



Il settore del noleggio veicoli in Italia continua ad avanzare. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. E' quanto emerge dalla 24esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e secondo cui, con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, "il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità". Inoltre, nel 2024 il settore del noleggio veicoli ha raggiunto un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 miliardi.

"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione Ue sulla decarbonizzazione delle flotte", ha detto Alberto Viano, presidente di **Aniasa**, sottolineando che "per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali". Il primo trimestre 2025 ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha

registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%).

Tornando al rapporto, il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi (+5% rispetto al 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140.000 unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost. Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76.000 unità rispetto al 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 miliardi di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che nolegghiano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225.000 in parco (+7,5%).

A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 170.000 privati, che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. In difficoltà invece il car sharing: nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 milioni nel 2023 e 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Auto: mercato Ue in calo fino al 2030, brand tedeschi più penalizzati



Milano, 7 mag. (askanews) – Il settore automotive mondiale è entrato in una fase di stagnazione prolungata: in Europa il mercato sarà in declino almeno fino al 2030 (-0,6%) così come in Usa (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%), mentre sarà praticamente fermo in Cina (+0,3%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di Cagr) e il Sud America (+1,5%), E' quanto emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive".

Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Cifre che testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

"Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", afferma Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

A complicare il quadro i dazi Usa, primo mercato importatore di veicoli leggeri con 5 milioni di unità. A essere colpiti saranno soprattutto i marchi asiatici Toyota, Nissan, Honda, Kia e Hyundai che realizzano in Usa quote di vendite importanti comprese fra il 28% e il 40% del totale. Per questo diverse case hanno avviato la localizzazione della produzione in Usa. Poco impattati i marchi cinesi che praticamente non esportano negli Stati Uniti.

Male anche i brand tedeschi fra i più penalizzati con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa (20-30% dei profitti), la perdita di slancio in Cina (50-60%) e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti (10%). Il risultato è un utilizzo degli impianti di produzione in calo al 50%.

In Italia cresce l'utilizzo dell'auto privata ma si riducono gli acquisti di nuove auto (in 2025 immatricolazioni attese in calo a 1,54 milioni, -2,5%) con il risultato che aumenta il ricorso all'usato. L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Fra le alimentazioni l'elettrico non sfonda (quota al 5%) nonostante timidi

segnali di ripresa fra le compatte, mentre le vetture di fascia restano stagnanti. Nonostante il forte calo del diesel (dal 56% del 2015 al 10%), le emissioni medie di CO2 pari a 115,6 g/km sono superiori a quelle del 2015 (114,8 g/km).

“L’industria automobilistica europea si trova di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell’offerta, la bassa saturazione degli impianti e l’assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo”, conclude il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti



Presentato il 24° Rapporto **ANIASA** sul noleggio a breve e lungo termine e sul car sharing

Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il **28% delle auto nuove**, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 24esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è

consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato).

Car sharing in difficoltà

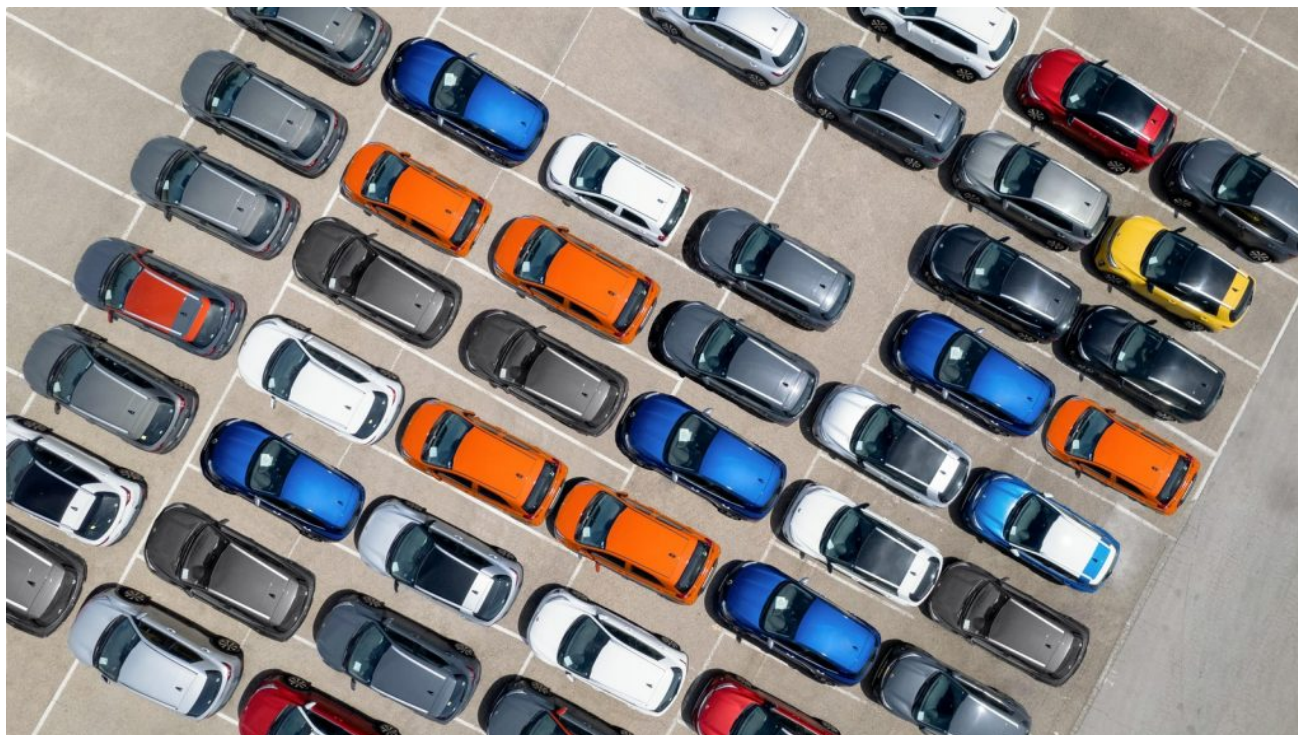
Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%).

ANIASA al Governo: "I veicoli a noleggio hanno raggiunto in Italia una flotta di 1,4 milioni di unità. Gli operatori oggi necessitano di una normativa unica di settore che superi i 'dazi occulti' che frenano sviluppo e investimenti".

Automotive, lo studio: mercato europeo in declino almeno fino al 2030



Notizie prodotti 7 Maggio 2025 di Ludovico Bencini

Automotive, lo studio: mercato europeo in declino almeno fino al 2030

Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di CO₂ restano superiori a quelle del 2015.

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive", l'indagine annuale sull'evoluzione del mercato dell'auto e sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano.

Dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. A partire dal 2019, mentre il PIL mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la

carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. Le proiezioni al 2030 indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%.

Le geografie della domanda: un nuovo ordine mondiale

Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di CAGR) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda, grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali.

Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

Dazi: la nuova geoeconomia dell'auto

A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. Le Case tedesche sono tra le più esposte, con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura. Tra il 1947 e

il 2023, l'occupazione manifatturiera è crollata dal 30% all'8% della forza lavoro, mentre il contributo della manifattura al PIL è sceso dal 25% al 10%. In parallelo, la Cina ha assunto un ruolo dominante nella produzione globale, controllando oltre la metà della produzione mondiale di acciaio e di navi nel 2023.

Il grande squilibrio delle importazioni

Nel 2024, gli Stati Uniti sono il primo mercato importatore di veicoli leggeri, con circa 5 milioni di unità, il 23% del loro fabbisogno interno. Seguono l'Europa (oltre 4 milioni) e il Medio Oriente. Di contro, Cina e Giappone sono quasi completamente autosufficienti. Le importazioni americane provengono in gran parte da marchi asiatici – in particolare Toyota, Hyundai e Kia – mentre le Case cinesi sono praticamente assenti, rendendo i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della

produzione negli USA, attenuando l'effetto delle barriere commerciali.

Italia: l'auto resta centrale, ma non si compra più

Nel nostro Paese, la consueta indagine **ANIASA** – Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento.

L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO₂, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle BEV resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata più dall'offerta che da una domanda realmente convinta.

"L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo.", ha commentato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano** a margine della presentazione.

"Il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

pubblicato il 7 / 05 / 2025

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti



Mercato 7 Maggio 2025 di Ludovico Bencini

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti

Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 24esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un

giro d'affari di 15,8 mld di €, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto

pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente - rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

*"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - **Alberto Viano***

"Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo", ha concluso Viano.

pubblicato il 7 / 05 / 2025

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



In primi 4 mesi 2025 quota sale al 34%. Viano: rivedere fiscalità

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale

privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: mercato europeo in calo, trend negativo fino al 2030

Studio **ANIASA**-Bain: mercato auto UE in calo fino al 2030. Ristagno delle elettriche, usato in crescita in Italia, emissioni CO₂ sopra livelli 2015. Brand tedeschi più a rischio per dazi USA.



Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di CO₂ restano superiori a quelle del 2015.

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive", l'indagine annuale sull'evoluzione del mercato dell'auto e sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano.

Dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo

composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. A partire dal 2019, mentre il PIL mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. Le proiezioni al 2030 indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%.

Le geografie della domanda: un nuovo ordine mondiale

Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: **per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%)**. Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di CAGR) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda, grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali.

Secondo le stime, entro il 2028 l'**Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022**. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che **rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori**, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

Dazi: la nuova geoeconomia dell'auto

A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. **Le Case tedesche sono tra le più esposte, con circa metà dei propri volumi a rischio**: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura. Tra il 1947 e

il 2023, l'occupazione manifatturiera è crollata dal 30% all'8% della forza lavoro, mentre il contributo della manifattura al PIL è sceso dal 25% al 10%. In parallelo, la Cina ha assunto un ruolo dominante nella produzione globale, controllando oltre la metà della produzione mondiale di acciaio e di navi nel 2023.

Il grande squilibrio delle importazioni

Nel 2024, gli Stati Uniti sono il primo mercato importatore di veicoli leggeri, con circa 5 milioni di unità, il 23% del loro fabbisogno interno. Seguono l'Europa (oltre 4 milioni) e il Medio Oriente. Di contro, Cina e Giappone sono quasi completamente autosufficienti. Le importazioni americane provengono in gran parte da marchi asiatici – in particolare Toyota, Hyundai e Kia – mentre le Case cinesi sono praticamente assenti, rendendo i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli USA, attenuando l'effetto delle barriere commerciali.

Italia: l'auto resta centrale, ma non si compra più

Nel nostro Paese, la consueta indagine **ANIASA** – Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento.

L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. **La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO₂**, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle BEV resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata più dall'offerta che da una domanda realmente convinta.

“L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo.”, ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione.

“Il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare,

deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company**.

Auto: mercato europeo in calo almeno fino al 2030

Il dato emerso da un report di Bain & Company e Aniasa



Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto Ã entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, con le proiezioni al 2030 che indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di Co2 restano superiori a quelle del 2015. **E' quanto emerge da un report di Bain & Company e Aniasa**, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilitÃ.

I dettagli sono riportati da un'agenzia de Il Sole 24 Ore Radiocor. Secondo il documento, dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si e' assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre piÃ¹ aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale.

Secondo il rapporto, le case tedesche sono tra le piÃ¹ esposte, con circa metÃ dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la

perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura.

Settore Auto in panne: dazi, elettrico a rallentatore e corsa all'usato



L'industria automobilistica globale arranca. Dopo oltre un decennio di crescita, il settore si ritrova oggi bloccato in una corsia d'emergenza, **stretto tra dazi internazionali, stagnazione della domanda e una transizione elettrica che non decolla**. È il quadro tracciato dallo studio "Navigare nella nebbia" di **ANIASA** e Bain & Company, presentato oggi a Milano. E mai titolo fu più azzeccato: l'industria dell'auto sembra davvero immersa in una coltre d'incertezza.

La (de)crescita dell'auto

Dal 2001 al 2017 il settore automotive ha vissuto un'espansione continua (+3,3% di crescita annua). Ma dal 2019, la musica è cambiata: prima la pandemia, poi la carenza di semiconduttori e oggi le catene logistiche ancora fragili hanno ridotto la produzione su scala globale. **Le previsioni al 2030 parlano chiaro: il tasso di crescita atteso è un modesto +0,2%, un brusco rallentamento** per un comparto che per anni è stato locomotiva industriale globale.

USA, dazi e protezionismo: la nuova guerra commerciale è sull'auto

Per rendere l'America "great again" Trump ha scelto il protezionismo, nel tentativo di debellare i mercati nemici, arricchendo le proprie tasche a stelle e strisce.

Per questo gli Stati Uniti – oggi primo importatore al mondo con oltre 5 milioni di veicoli annui (23% del fabbisogno interno) – impongono **dazi aggressivi che, dopo anni di delocalizzazione, puntano a riportare la produzione in patria. A pagarne il prezzo sono soprattutto le case tedesche, giapponesi e coreane.**

Toyota, Hyundai e Kia, che dominano le vendite americane, sono nel mirino, mentre i costruttori cinesi – grandi assenti dal mercato USA – restano praticamente intatti. Anche l'Europa ne esce indebolita, priva di una strategia industriale coordinata e con una domanda in ritirata (-0,6% atteso).

Elettrico al palo: buoni propositi, poche auto

L'elettrico non decolla. Mentre le normative europee spingono verso l'elettrificazione a tutti i costi, i numeri reali raccontano una storia diversa.

In Italia, le auto BEV si fermano al 5% del mercato, con una penetrazione reale sotto il 3% nel Mezzogiorno. Troppo costose, poco incentivanti e ancora ostacolate da un'infrastruttura di ricarica a macchia di leopardo.

Anche in Europa la situazione è simile: la diffusione delle BEV è stagnante da oltre tre anni, mentre l'ibrido – più accessibile – traina le vendite. La CO₂ media delle nuove immatricolazioni resta sopra i 115 g/km, peggio che nel 2015: la transizione ecologica è ancora lontana.

Il ritorno dell'usato e il paradosso ESG

Di fronte a prezzi inaccessibili, l'usato torna protagonista. Non è uno di quegli amori che fa giri immensi e poi ritorna, per gli italiani si tratta di sopravvivenza. Il potere d'acquisto della popolazione è infatti sempre più ridotto e i costi legati all'acquisto di nuovi veicoli sempre più elevati.

Il risultato? **Un parco auto sempre più vecchio, inefficiente e inquinante**, che mette a rischio gli obiettivi ESG di sostenibilità ambientale. La normativa spinge verso l'elettrificazione, ma la realtà economica dei cittadini li spinge in direzione opposta.

Il boom del noleggio

In questo contesto, cresce il noleggio, in particolare a lungo termine. Per famiglie e aziende, è spesso l'unica alternativa sostenibile per accedere a veicoli aggiornati.

Oltre il 50% delle auto ibride oggi circolanti in Italia arriva da formule di noleggio, segno che

il possesso sta diventando un lusso. Tuttavia, anche questa soluzione non basta a colmare il divario ecologico: l'innovazione rimane circoscritta a una fascia ristretta della popolazione.

Crisi dell'auto: un concorso di cause

“La combinazione tra vincoli normativi rigidi, domanda stagnante e geopolitica instabile – ha dichiarato Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company – impone un cambio di paradigma. Non si può più contare sulla crescita automatica. Serve una strategia industriale nuova, capace di ridefinire filiere, geografie produttive e modelli di consumo.”

Il rischio? Un'Europa marginalizzata, schiacciata tra un'America protezionista e una Cina dominante, senza una visione comune, senza un piano di lungo periodo, senza più il controllo del proprio volante industriale.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti



Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 24esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 mld di €, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente – rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio

(-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

*"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano***

"Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo", ha concluso Viano.

Automotive, lo studio: mercato europeo in declino almeno fino al 2030



Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di CO₂ restano superiori a quelle del 2015.

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company **"Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive"**, l'indagine annuale sull'evoluzione del mercato dell'auto e sulla **mobilità degli italiani** presentata oggi nel corso di un evento a Milano.

Dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si è assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. A partire dal 2019, mentre il PIL mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la

carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. Le proiezioni al 2030 indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%.

Le geografie della domanda: un nuovo ordine mondiale

Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: **per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%)**. Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di CAGR) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda, grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali.

Secondo le stime, entro il 2028 **l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022**. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che **rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori**, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

Dazi: la nuova geoeconomia dell'auto

A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. **Le Case tedesche sono tra le più esposte, con circa metà dei propri volumi a rischio**: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura. Tra il 1947 e

il 2023, l'occupazione manifatturiera è crollata dal 30% all'8% della forza lavoro, mentre il contributo della manifattura al PIL è sceso dal 25% al 10%. In parallelo, la Cina ha assunto un ruolo dominante nella produzione globale, controllando oltre la metà della produzione mondiale di acciaio e di navi nel 2023.

Il grande squilibrio delle importazioni

Nel 2024, gli Stati Uniti sono il primo mercato importatore di veicoli leggeri, con circa 5 milioni di unità, il 23% del loro fabbisogno interno. Seguono l'Europa (oltre 4 milioni) e il Medio Oriente. Di contro, Cina e Giappone sono quasi completamente autosufficienti. Le importazioni americane provengono in gran parte da marchi asiatici – in particolare Toyota, Hyundai e Kia – mentre le Case cinesi sono praticamente assenti, rendendo i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli USA, attenuando l'effetto delle barriere commerciali.

Italia: l'auto resta centrale, ma non si compra più

Nel nostro Paese, la consueta indagine **ANIASA** – Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia, questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento.

L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. **La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO₂**, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle BEV resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata più dall'offerta che da una domanda realmente convinta.

“L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo.”, ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione.

“Il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company**.

Eventi e scadenze del 7 maggio 2025



(Teleborsa) -

Mercoledì 07/05/2025

Appuntamenti:

Annual Meeting ADB (Asian Development Bank) - Allianz MiCo-Milano Convention Center - La 58ª edizione delle riunioni annuali dell'ADB, di cui il MEF è azionista, si svolgerà per la prima volta in Italia, con il titolo "Sharing Experience, Building Tomorrow". Saranno presenti i ministri dei 69 paesi membri dell'ADB, alti funzionari di organizzazioni internazionali, rappresentanti della comunità delle banche multilaterali di sviluppo, vertici del settore privato, del mondo bancario e finanziario. Parteciperanno, tra gli altri, il Ministro Giorgetti e Fabio Panetta (da domenica 04/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

NEXT Milan Forum 2025 - Milano - 2ª edizione del NEXT Milan Forum - Empowering Future Leaders, l'iniziativa che porterà a Milano circa 1.000 giovani (20-35 anni) da oltre 60 Paesi del mondo, che dialogheranno con Ministri, Premi Nobel ed esperti di rilievo internazionale. Il Forum è promosso da ISPI, Bocconi e OECD con Deloitte (da lunedì 05/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MIW25 - MIND Innovation Week - Distretto MIND - Milano Innovation District - 3ª edizione della MIND Innovation Week, il festival annuale dedicato all'innovazione e ai grandi temi del nostro tempo, promossa da Lendlease e Arexpo con la collaborazione degli oltre 25 partner del distretto MIND. Parteciperanno ospiti dal mondo scientifico, culturale e tecnologico italiano e internazionale. L'edizione 2025 sarà guidata dal tema "Shapes of Innovation: l'energia delle idee" (da lunedì 05/05/2025 a sabato 10/05/2025)

TUTTOFOOD 2025 - Rho Fiera Milano - Fiera di riferimento per l'intero sistema

agroalimentare con circa 150.000mq di spazio espositivo. L'evento ospiterà oltre il 25% di espositori esteri, accogliendo circa 90.000 visitatori, tra cui più di 3.000 top buyer internazionali (da lunedì 05/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

REbuild 2025 - Connect minds, enable innovation - Riva del Garda - 11ª edizione di REbuild, organizzato da Riva del Garda Fierecongressi, l'evento dedicato all'innovazione sostenibile dell'ambiente costruito, con incontri e convegni per un confronto fra tutti gli attori dei vari ambiti dell'industria delle costruzioni, sul futuro del settore immobiliare (da martedì 06/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MACFRUT 2025 - Rimini Expo Centre - 42ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, (40% esteri) e 1500 top buyer da tutto il mondo, saloni tematici e un centinaio di eventi. Tre Simposi mondiali e la grande novità "The Healthy Food Show". Parteciperanno, tra gli altri, i Ministri Lollobrigida e Tajani (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Made in Steel 2025 - Fieramilano RHO - 11ª edizione di Made in Steel, la Conference & Exhibition internazionale organizzata da siderweb dedicata alla filiera dell'acciaio, che si svolge ogni due anni. Tema di questa edizione è "The Beauty of Steel". Saranno presenti oltre 380 aziende della filiera siderurgica nazionale ed europea, per confrontarsi su mercato, congiuntura, futuro del comparto e parteciperanno i maggiori player italiani ed europei della filiera siderurgica (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

UE - Riunione informale dei ministri degli affari esteri - Gymnich - Varsavia - Le riunioni dei ministri degli Esteri dell'UE nel formato Gymnich si svolgono ogni sei mesi e hanno un carattere informale. L'incontro è organizzato dal Ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski, insieme all'Alta Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Kaja Kallas, (da mercoledì 07/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Intersolar Europe 2025 - Monaco di Baviera - L'evento rappresenta la più grande fiera sull'industria dell'energia solare e dello storage a livello internazionale, che riunisce oltre 1.450 espositori, attirando più di 110.000 visitatori da tutto il mondo. Sotto il motto "Connecting Solar Business", l'evento si concentra sulle ultime tendenze, sviluppi e modelli di business nel settore dell'energia solare, attirando professionisti del settore, inclusi produttori, fornitori, distributori, sviluppatori di progetti e start-up (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 09/05/2025)

BCE - Consiglio Direttivo della BCE: secondo giorno del ritiro annuale ospitato dalla Banca del Portogallo

ASviS - Festival dello Sviluppo sostenibile 2025 - Nona edizione del festival organizzato da Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con lo scopo di sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 23/05/2025)

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

Camera dei Deputati - Audizioni su delega al Governo su intelligenza artificiale - Le Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive svolgono le audizioni del Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Pasquale Stanzone (ore 14.30) e del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), Bruno Frattasi (ore 15.30), nell'ambito dell'esame del disegno di legge, approvato dal Senato, recante disposizioni e

deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale

Banca d'Italia - Le riserve ufficiali della Banca d'Italia

09:30 - **Annual Meeting ABIE** - The Dome, Campus Luiss, Roma - Annual Meeting di Confindustria Advisory Board Investitori Esteri "Italia e imprese estere: innovare per competere nel nuovo scenario globale". Verrà presentato il nuovo Rapporto Annuale dal titolo "Competitività globale, innovazione locale. Il ruolo delle imprese estere per l'Italia nel nuovo scenario internazionale" dell'Osservatorio sulle Imprese Estere di Confindustria e Luiss. Tra gli interventi, Fossa, Vicem. Valentini, Orsini e Cimmino

10:00 - **Logista** - **Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità** - Hotel Quirinale, Roma - Presentazione dati 2024 di Logista, il principale distributore di prodotti da fumo e da inalazione. La seconda edizione dell'indagine, realizzata da Ipsos per Logista, unica nel suo genere, vuole fornire una fotografia dettagliata del fenomeno dell'illegalità. Tra gli interventi, Ilaria Ugenti (Ipsos), Licia Ronzulli (Vicepresidente, Senato della Repubblica) e Federico Freni (Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze)

10:00 - **ISPRA** - **"Decarbonizzazione: costruire un futuro emissioni zero"** - Senato della Repubblica - Durante l'evento, organizzato da ISPRA, verranno presentati gli ultimi dati relativi alle emissioni di gas serra e agli scenari del nostro Paese. Interverranno, tra gli altri, il Capo di Gabinetto MASE, il Presidente e il DG di ISPRA, il Presidente del GSE, i DG di Utilitalia e Proxigas e l'AD di Siram Veolia

10:45 - **Presentazione Rapporto ANIASA** - The Westin Palace, Milano - Conferenza stampa per la presentazione del 24° rapporto **ANIASA** sul settore della mobilità "60 anni - Muoviamo il futuro. Sicurezza, Sostenibilità, Condivisione" e dello studio di Bain & Company e **ANIASA** "Automotive, avanti tutta...anzi no - Chi va nella direzione sbagliata, più corre e più...arriva tardi?"

11:00 - **Attività istituzionali** - **Presidente della Repubblica** - Quirinale - Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi "David di Donatello" alla presenza del Presidente Mattarella

13:30 - **Senato** - **Interrogazioni a risposta immediata, Giorgia Meloni** - Roma - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa presso il Senato della Repubblica alle Interrogazioni a risposta immediata

14:45 - **Camera dei Deputati** - **Audizione Abi** - XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea - Audizione Abi sulle Proposte di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, relative a rendicontazione societaria di sostenibilità. Interviene Marco Elio Rottigni, Direttore Generale Abi

15:00 - **Question time** - **Ministro Giorgetti** - Question time con il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti alla Camera dei deputati

15:15 - **Camera dei Deputati** - **Copasir, audizione ministro Crosetto** - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica svolge l'audizione del Ministro della Difesa, Guido Crosetto

Aziende:

Almawave - Assemblea: Bilancio

Antares Vision - Assemblea: Bilancio

Ariston Holding - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Banco BPM - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

BMW - Risultati di periodo: Q1 2025

BPER - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025

Cellnex Telecom - Risultati di periodo: Q1 2025

Cellularline - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Datrix - Assemblea: Bilancio

Directa Sim - Assemblea: Bilancio

Endesa - Risultati di periodo: Q1 2025

Fineco - Appuntamento: Presentazione risultati e conference call

Groupon - Risultati di periodo

Idntt - CDA: Bilancio

Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Intred - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa e Conference Call per la presentazione dei risultati del primo trimestre 2025

Italgas - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025

Laboratorio Farmaceutico Erfo - Assemblea: Bilancio

Lottomatica - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati

Nexi - CDA: Approvazione della Trimestrale Consolidata al 31.03.2025

Novo Nordisk A/S - Risultati di periodo: Q1 2025

Novo Nordisk A/S Sponsored Adr - Risultati di periodo

Prysmian - CDA: Risultati del I trimestre

Risanamento - CDA: Bilancio

Safilo - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Technogym - Assemblea: Bilancio

Telecom Italia - Appuntamento: Pubblicazione del comunicato stampa, della presentazione e dei dati finanziari e operativi, dopo la chiusura del mercato. Giovedì 8 maggio alle ore 11:00 ci sarà la conference call.

Tenax International - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Tripadvisor - Risultati di periodo

Walt Disney - Risultati di periodo

Zignago Vetro - Assemblea: Bilancio 2024, Rinnovo CdA e CS - (Seconda convocazione) - CDA: Informativa finanziaria periodica al 31 marzo 2025; Attribuzione cariche e deleghe poteri

(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia))

Eventi e scadenze del 7 maggio 2025



(Teleborsa) - Mercoledì 07/05/2025

Appuntamenti:

Annual Meeting ADB (Asian Development Bank) - Allianz MiCo-Milano Convention Center - La 58ª edizione delle riunioni annuali dell'ADB, di cui il MEF è azionista, si svolgerà per la prima volta in Italia, con il titolo "Sharing Experience, Building Tomorrow". Saranno presenti i ministri dei 69 paesi membri dell'ADB, alti funzionari di organizzazioni internazionali, rappresentanti della comunità delle banche multilaterali di sviluppo, vertici del settore privato, del mondo bancario e finanziario. Parteciperanno, tra gli altri, il Ministro Giorgetti e Fabio Panetta (da domenica 04/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

NEXT Milan Forum 2025 - Milano - 2ª edizione del NEXT Milan Forum - Empowering Future Leaders, l'iniziativa che porterà a Milano circa 1.000 giovani (20-35 anni) da oltre 60 Paesi del mondo, che dialogheranno con Ministri, Premi Nobel ed esperti di rilievo internazionale. Il Forum è promosso da ISPI, Bocconi e OECD con Deloitte (da lunedì 05/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MIW25 - MIND Innovation Week - Distretto MIND - Milano Innovation District - 3ª edizione della MIND Innovation Week, il festival annuale dedicato all'innovazione e ai grandi temi del nostro tempo, promossa da Lendlease e Arexpo con la collaborazione degli oltre 25 partner del distretto MIND. Parteciperanno ospiti dal mondo scientifico, culturale e tecnologico italiano e internazionale. L'edizione 2025 sarà guidata dal tema "Shapes of Innovation:

l'energia delle idee" (da lunedì 05/05/2025 a sabato 10/05/2025)

TUTTOFOOD 2025 - Rho Fiera Milano - Fiera di riferimento per l'intero sistema agroalimentare con circa 150.000mq di spazio espositivo. L'evento ospiterà oltre il 25% di espositori esteri, accogliendo circa 90.000 visitatori, tra cui più di 3.000 top buyer internazionali (da lunedì 05/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

REbuild 2025 - Connect minds, enable innovation - Riva del Garda - 11ª edizione di REbuild, organizzato da Riva del Garda Fierecongressi, l'evento dedicato all'innovazione sostenibile dell'ambiente costruito, con incontri e convegni per un confronto fra tutti gli attori dei vari ambiti dell'industria delle costruzioni, sul futuro del settore immobiliare (da martedì 06/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MACFRUT 2025 - Rimini Expo Centre - 42ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, (40% esteri) e 1500 top buyer da tutto il mondo, saloni tematici e un centinaio di eventi. Tre Simposi mondiali e la grande novità "The Healthy Food Show". Parteciperanno, tra gli altri, i Ministri Lollobrigida e Tajani (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Made in Steel 2025 - Fieramilano RHO - 11ª edizione di Made in Steel, la Conference & Exhibition internazionale organizzata da siderweb dedicata alla filiera dell'acciaio, che si svolge ogni due anni. Tema di questa edizione è "The Beauty of Steel". Saranno presenti oltre 380 aziende della filiera siderurgica nazionale ed europea, per confrontarsi su mercato, congiuntura, futuro del comparto e parteciperanno i maggiori player italiani ed europei della filiera siderurgica (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

UE - Riunione informale dei ministri degli affari esteri - Gymnich - Varsavia - Le riunioni dei ministri degli Esteri dell'UE nel formato Gymnich si svolgono ogni sei mesi e hanno un carattere informale.

L'incontro è organizzato dal Ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski, insieme all'Alta Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Kaja Kallas, (da mercoledì 07/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Intersolar Europe 2025 - Monaco di Baviera - L'evento rappresenta la più grande fiera sull'industria dell'energia solare e dello storage a livello internazionale, che riunisce oltre 1.450 espositori, attirando più di 110.000 visitatori da tutto il mondo. Sotto il motto "Connecting Solar Business", l'evento si concentra sulle ultime tendenze, sviluppi e modelli di business nel settore dell'energia solare, attirando professionisti del settore, inclusi produttori, fornitori, distributori, sviluppatori di progetti e start-up (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 09/05/2025)

BCE - Consiglio Direttivo della BCE: secondo giorno del ritiro annuale ospitato dalla Banca del Portogallo

ASviS - Festival dello Sviluppo sostenibile 2025 - Nona edizione del festival organizzato da Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con lo scopo di sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 23/05/2025)

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

Camera dei Deputati - Audizioni su delega al Governo su intelligenza artificiale - Le

Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive svolgono le audizioni del Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Pasquale Stanzone (ore 14.30) e del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), Bruno Frattasi (ore 15.30), nell'ambito dell'esame del disegno di legge, approvato dal Senato, recante disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale

Banca d'Italia - Le riserve ufficiali della Banca d'Italia

09:30 - **Annual Meeting ABIE** - The Dome, Campus Luiss, Roma - Annual Meeting di Confindustria Advisory Board Investitori Esteri "Italia e imprese estere: innovare per competere nel nuovo scenario globale". Verrà presentato il nuovo Rapporto Annuale dal titolo "Competitività globale, innovazione locale. Il ruolo delle imprese estere per l'Italia nel nuovo scenario internazionale" dell'Osservatorio sulle Imprese Estere di Confindustria e Luiss. Tra gli interventi, Fossa, Vicem. Valentini, Orsini e Cimmino

10:00 - **Logista - Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità** - Hotel Quirinale, Roma - Presentazione dati 2024 di Logista, il principale distributore di prodotti da fumo e da inalazione. La seconda edizione dell'indagine, realizzata da Ipsos per Logista, unica nel suo genere, vuole fornire una fotografia dettagliata del fenomeno dell'illegalità. Tra gli interventi, Ilaria Ugenti (Ipsos), Licia Ronzulli (Vicepresidente, Senato della Repubblica) e Federico Freni (Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze)

10:00 - **ISPRA - "Decarbonizzazione: costruire un futuro emissioni zero"** - Senato della Repubblica - Durante l'evento, organizzato da ISPRA, verranno presentati gli ultimi dati relativi alle emissioni di gas serra e agli scenari del nostro Paese. Interverranno, tra gli altri, il Capo di Gabinetto MASE, il Presidente e il DG di ISPRA, il Presidente del GSE, i DG di Utilitalia e Proxigas e l'AD di Siram Veolia

10:45 - **Presentazione Rapporto ANIASA** - The Westin Palace, Milano - Conferenza stampa per la presentazione del 24° rapporto ANIASA sul settore della mobilità "60 anni - Muoviamo il futuro. Sicurezza, Sostenibilità, Condivisione" e dello studio di Bain & Company e ANIASA "Automotive, avanti tutta...anzi no - Chi va nella direzione sbagliata, più corre e più...arriva tardi?"

11:00 - **Attività istituzionali - Presidente della Repubblica** - Quirinale - Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi "David di Donatello" alla presenza del Presidente Mattarella

13:30 - **Senato - Interrogazioni a risposta immediata, Giorgia Meloni** - Roma - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa presso il Senato della Repubblica alle Interrogazioni a risposta immediata

14:45 - **Camera dei Deputati - Audizione Abi** - XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea - Audizione Abi sulle Proposte di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, relative a rendicontazione societaria di sostenibilità. Interviene Marco Elio Rottigni, Direttore Generale Abi

15:00 - **Question time - Ministro Giorgetti** - Question time con il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti alla Camera dei deputati

15:15 - **Camera dei Deputati - Copasir, audizione ministro Crosetto** - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica svolge l'audizione del Ministro della Difesa, Guido Crosetto

Aziende:

Almawave - Assemblea: Bilancio

Antares Vision - Assemblea: Bilancio
Ariston Holding - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Banco BPM - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
BMW - Risultati di periodo: Q1 2025
BPER - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025
Cellnex Telecom - Risultati di periodo: Q1 2025
Cellularline - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Datrix - Assemblea: Bilancio
Directa Sim - Assemblea: Bilancio
Endesa - Risultati di periodo: Q1 2025
Fineco - Appuntamento: Presentazione risultati e conference call
Groupon - Risultati di periodo
Idntt - CDA: Bilancio
Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Intred - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa e Conference Call per la presentazione dei risultati del primo trimestre 2025
Italgas - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025
Laboratorio Farmaceutico Erfo - Assemblea: Bilancio
Lottomatica - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati
Nexi - CDA: Approvazione della Trimestrale Consolidata al 31.03.2025
Novo Nordisk A/S - Risultati di periodo: Q1 2025
Novo Nordisk A/S Sponsored Adr - Risultati di periodo
Prysmian - CDA: Risultati del I trimestre
Risanamento - CDA: Bilancio
Safilo - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Technogym - Assemblea: Bilancio
Telecom Italia - Appuntamento: Pubblicazione del comunicato stampa, della presentazione e dei dati finanziari e operativi, dopo la chiusura del mercato. Giovedì 8 maggio alle ore 11:00 ci sarà la conference call.
Tenax International - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Tripadvisor - Risultati di periodo
Walt Disney - Risultati di periodo
Zignago Vetro - Assemblea: Bilancio 2024, Rinnovo CdA e CS - (Seconda convocazione) - CDA: Informativa finanziaria periodica al 31 marzo 2025; Attribuzione cariche e deleghe poteri

(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)).

Eventi e scadenze del 7 maggio 2025



Mercoledì 07/05/2025

Appuntamenti:

Annual Meeting ADB (Asian Development Bank) - Allianz MiCo-Milano Convention Center - La 58ª edizione delle riunioni annuali dell'ADB, di cui il MEF è azionista, si svolgerà per la prima volta in Italia, con il titolo "Sharing Experience, Building Tomorrow". Saranno presenti i ministri dei 69 paesi membri dell'ADB, alti funzionari di organizzazioni internazionali, rappresentanti della comunità delle banche multilaterali di sviluppo, vertici del settore privato, del mondo bancario e finanziario. Parteciperanno, tra gli altri, il Ministro Giorgetti e Fabio Panetta (da domenica 04/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

NEXT Milan Forum 2025 - Milano - 2ª edizione del NEXT Milan Forum - Empowering Future Leaders, l'iniziativa che porterà a Milano circa 1.000 giovani (20-35 anni) da oltre 60 Paesi del mondo, che dialogheranno con Ministri, Premi Nobel ed esperti di rilievo internazionale. Il Forum è promosso da ISPI, Bocconi e OECD con Deloitte (da lunedì 05/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MIW25 - MIND Innovation Week - Distretto MIND - Milano Innovation District - 3ª edizione della MIND Innovation Week, il festival annuale dedicato all'innovazione e ai grandi temi del nostro tempo, promossa da Lendlease e Arexpo con la collaborazione degli oltre 25 partner del distretto MIND. Parteciperanno ospiti dal mondo scientifico, culturale e tecnologico italiano e internazionale. L'edizione 2025 sarà guidata dal tema "Shapes of Innovation: l'energia delle idee" (da lunedì 05/05/2025 a sabato 10/05/2025)

TUTTOFOOD 2025 - Rho Fiera Milano - Fiera di riferimento per l'intero sistema agroalimentare con circa 150.000mq di spazio espositivo. L'evento ospiterà oltre il 25% di espositori esteri, accogliendo circa 90.000 visitatori, tra cui più di 3.000 top buyer internazionali (da lunedì 05/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

REbuild 2025 - Connect minds, enable innovation - Riva del Garda - 11ª edizione di REbuild, organizzato da Riva del Garda Fierecongressi, l'evento dedicato all'innovazione sostenibile dell'ambiente costruito, con incontri e convegni per un confronto fra tutti gli attori dei vari ambiti dell'industria delle costruzioni, sul futuro del settore immobiliare (da martedì 06/05/2025 a mercoledì 07/05/2025)

MACFRUT 2025 - Rimini Expo Centre - 42ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della

filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, (40% esteri) e 1500 top buyer da tutto il mondo, saloni tematici e un centinaio di eventi. Tre Simposi mondiali e la grande novità "The Healthy Food Show". Parteciperanno, tra gli altri, i Ministri Lollobrigida e Tajani (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Made in Steel 2025 - Fieramilano RHO - 11ª edizione di Made in Steel, la Conference & Exhibition internazionale organizzata da siderweb dedicata alla filiera dell'acciaio, che si svolge ogni due anni. Tema di questa edizione è "The Beauty of Steel". Saranno presenti oltre 380 aziende della filiera siderurgica nazionale ed europea, per confrontarsi su mercato, congiuntura, futuro del comparto e parteciperanno i maggiori player italiani ed europei della filiera siderurgica (da martedì 06/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

UE - Riunione informale dei ministri degli affari esteri - Gymnich - Varsavia - Le riunioni dei ministri degli Esteri dell'UE nel formato Gymnich si svolgono ogni sei mesi e hanno un carattere informale. L'incontro è organizzato dal Ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski, insieme all'Alta Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Kaja Kallas, (da mercoledì 07/05/2025 a giovedì 08/05/2025)

Intersolar Europe 2025 - Monaco di Baviera - L'evento rappresenta la più grande fiera sull'industria dell'energia solare e dello storage a livello internazionale, che riunisce oltre 1.450 espositori, attirando più di 110.000 visitatori da tutto il mondo. Sotto il motto "Connecting Solar Business", l'evento si concentra sulle ultime tendenze, sviluppi e modelli di business nel settore dell'energia solare, attirando professionisti del settore, inclusi produttori, fornitori, distributori, sviluppatori di progetti e start-up (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 09/05/2025)

BCE - Consiglio Direttivo della BCE: secondo giorno del ritiro annuale ospitato dalla Banca del Portogallo

ASviS - Festival dello Sviluppo sostenibile 2025 - Nona edizione del festival organizzato da Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con lo scopo di sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (da mercoledì 07/05/2025 a venerdì 23/05/2025)

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

Camera dei Deputati - Audizioni su delega al Governo su intelligenza artificiale - Le Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive svolgono le audizioni del Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Pasquale Stanzone (ore 14.30) e del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), Bruno Frattasi (ore 15.30), nell'ambito dell'esame del disegno di legge, approvato dal Senato, recante disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale

Banca d'Italia - Le riserve ufficiali della Banca d'Italia

09:30 - **Annual Meeting ABIE** - The Dome, Campus Luiss, Roma - Annual Meeting di Confindustria Advisory Board Investitori Esteri "Italia e imprese estere: innovare per competere nel nuovo scenario globale". Verrà presentato il nuovo Rapporto Annuale dal titolo "Competitività globale, innovazione locale. Il ruolo delle imprese estere per l'Italia nel nuovo scenario internazionale" dell'Osservatorio sulle Imprese Estere di Confindustria e Luiss. Tra gli interventi, Fossa, Vicem, Valentini, Orsini e Cimmino

10:00 - **Logista - Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità** - Hotel

Quirinale, Roma - Presentazione dati 2024 di Logista, il principale distributore di prodotti da fumo e da inalazione. La seconda edizione dell'indagine, realizzata da Ipsos per Logista, unica nel suo genere, vuole fornire una fotografia dettagliata del fenomeno dell'illegalità. Tra gli interventi, Ilaria Ugenti (Ipsos), Licia Ronzulli (Vicepresidente, Senato della Repubblica) e Federico Freni (Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze)

10:00 - **ISPRA - "Decarbonizzazione: costruire un futuro emissioni zero"** - Senato della Repubblica - Durante l'evento, organizzato da ISPRA, verranno presentati gli ultimi dati relativi alle emissioni di gas serra e agli scenari del nostro Paese. Interverranno, tra gli altri, il Capo di Gabinetto MASE, il Presidente e il DG di ISPRA, il Presidente del GSE, i DG di Utilitalia e Proxigas e l'AD di Siram Veolia

10:45 - **Presentazione Rapporto ANIASA** - The Westin Palace, Milano - Conferenza stampa per la presentazione del 24° rapporto **ANIASA** sul settore della mobilità "60 anni - Muoviamo il futuro. Sicurezza, Sostenibilità, Condivisione" e dello studio di Bain & Company e **ANIASA** "Automotive, avanti tutta...anzi no - Chi va nella direzione sbagliata, più corre e più...arriva tardi?"

11:00 - **Attività istituzionali - Presidente della Repubblica** - Quirinale - Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi "David di Donatello" alla presenza del Presidente Mattarella

13:30 - **Senato - Interrogazioni a risposta immediata, Giorgia Meloni** - Roma - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa presso il Senato della Repubblica alle Interrogazioni a risposta immediata

14:45 - **Camera dei Deputati - Audizione Abi** - XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea - Audizione Abi sulle Proposte di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, relative a rendicontazione societaria di sostenibilità. Interviene Marco Elio Rottigni, Direttore Generale Abi

15:00 - **Question time - Ministro Giorgetti** - Question time con il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti alla Camera dei deputati

15:15 - **Camera dei Deputati - Copasir, audizione ministro Crosetto** - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica svolge l'audizione del Ministro della Difesa, Guido Crosetto

Aziende:

Almawave - Assemblea: Bilancio

Antares Vision - Assemblea: Bilancio

Ariston Holding - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Banco BPM - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

BMW - Risultati di periodo: Q1 2025

BPER - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025

Cellnex Telecom - Risultati di periodo: Q1 2025

Cellularline - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive

Datrix - Assemblea: Bilancio

Directa Sim - Assemblea: Bilancio

Endesa - Risultati di periodo: Q1 2025

Fineco - Appuntamento: Presentazione risultati e conference call
Groupon - Risultati di periodo
Idntt - CDA: Bilancio
Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Intred - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa e Conference Call per la presentazione dei risultati del primo trimestre 2025
Italgas - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025
Laboratorio Farmaceutico Erfo - Assemblea: Bilancio
Lottomatica - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati
Nexi - CDA: Approvazione della Trimestrale Consolidata al 31.03.2025
Novo Nordisk A/S - Risultati di periodo: Q1 2025
Novo Nordisk A/S Sponsored Adr - Risultati di periodo
Prysmian - CDA: Risultati del I trimestre
Risanamento - CDA: Bilancio
Safilo - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Technogym - Assemblea: Bilancio
Telecom Italia - Appuntamento: Pubblicazione del comunicato stampa, della presentazione e dei dati finanziari e operativi, dopo la chiusura del mercato. Giovedì 8 maggio alle ore 11:00 ci sarà la conference call.
Tenax International - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive
Tripadvisor - Risultati di periodo
Walt Disney - Risultati di periodo
Zignago Vetro - Assemblea: Bilancio 2024, Rinnovo CdA e CS - (Seconda convocazione) - CDA: Informativa finanziaria periodica al 31 marzo 2025; Attribuzione cariche e deleghe poteri

(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia))

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%

Giro d'affari 2024 di 15,8 mld. Viano: Serve una normativa specifica

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità.

“In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio”, ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**. Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%

“L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita”, ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.



Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld

In primi 4 mesi 2025 quota sale al 34%. Viano: rivedere fiscalità

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità. "Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità", ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. "Il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali". Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali. Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del

settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali. Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.



Notizie Correlate

Economia Lombardia

Stm, Urso: ricadute positive in Lombardia da intesa su Catania

Mag 7, 2025

Economia Sicilia

Stm, Urso: potenziamento Catania conferma ruolo strategico Sicilia

Mag 7, 2025

Economia Puglia

Ilva, Italia messa in mora per non esecuzione sentenza della Corte Ue

Mag 7, 2025

Presentato il 24° Rapporto **ANIASA** sul noleggio a breve e lungo termine e sul car sharing.

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti

ANIASA al Governo: *“I veicoli a noleggio hanno raggiunto in Italia una flotta di 1,4 milioni di unità. Gli operatori oggi necessitano di una normativa unica di settore che superi i ‘dazi occulti’ che frenano sviluppo e investimenti”.*

Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 24esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 mld di €, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e

parziali) e dei canoni concessionari pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente – rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

“Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di

riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**

"Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolamentate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo", ha concluso Viano.



Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo

(-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Noleggio tra alti e bassi



Automobilisti smarriti, persone indecise, transizione energetica e prezzi di listino alle stelle. Non c'è da stupirsi se il mercato del **Noleggio a Lungo termine** ne esce bene. Anzi, nel fatturato mette a partita anche un usato che si è rivalutato rispetto alle previsioni. Non c'è da stupirsi se è la branchia, al momento, trainante del settore **noleggio** che nella sua completezza ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 mld di euro, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Il settore del **rent-a-car** ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di euro (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di **noleggio** si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela). Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento

dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Il **noleggio a lungo termine** ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di **noleggi** di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente – rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del **long term** e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle **immatricolazioni** (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

“Le **flotte a noleggio** a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla **decarbonizzazione** delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la **Legge Delega** di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”, ha dichiarato il **Presidente ANIASA** – Alberto Viano

“Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolamentate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall’immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell’Automotive action plan europeo”, ha concluso Viano.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a

Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Mobilità a noleggio, sempre più diffusa in Italia nonostante fiscalità e norme penalizzanti



In un mercato automobilistico in continua trasformazione, il noleggio veicoli continua a crescere nella mobilità italiana. Nonostante il calo delle immatricolazioni nel 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota sempre più rilevante di veicoli elettrici e ibridi plug-in. Con una flotta di 1,4 milioni di mezzi e un giro d'affari da 15,8 miliardi di euro, il comparto continua a crescere ma chiede ora regole chiare e omogenee, soprattutto in materia fiscale. È quanto emerge dalla 24esima edizione del Rapporto **Aniasa**, che fotografa lo stato di salute del settore e i suoi principali trend

Aniasa – l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital, che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità – ha presentato, la 24esima edizione del suo Rapporto annuale.

Come spiega il comunicato stampa, dal documento emerge un quadro chiaro: il settore del noleggio veicoli continua a crescere in Italia, nonostante il calo delle immatricolazioni registrato nel 2024. Oggi rappresenta il 28% del mercato delle auto nuove, con una quota sempre più significativa di veicoli a basse emissioni: il 32% delle auto elettriche e il 48% delle ibride plug-in immatricolate nel Paese provengono proprio dal comparto del noleggio.

Con una flotta complessiva di 1,4 milioni di veicoli, il settore evidenzia la necessità di una cornice normativa chiara e stabile, soprattutto in tema di fiscalità, capace di accompagnarne lo sviluppo e garantirne una regolamentazione omogenea.

Nel contesto di un mercato automobilistico in profonda trasformazione, il noleggio ha continuato nel 2024 a radicarsi nelle abitudini degli italiani, generando un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro. Le immatricolazioni, seppur in calo di circa 53.000 unità rispetto all'anno precedente, hanno comunque toccato le 474.000, con un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 miliardi di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si

concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente – rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

“Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”, ha dichiarato il Presidente **Aniasa** – **Alberto Viano**

“Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolamentate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo”, ha concluso Viano.

Analisi mercato Automotive **Aniasa** B&C: declino fino al 2030



Presentata a Milano l'analisi annuale sul mercato auto **ANIASA-Bain & Company: domanda in declino prolungato, elettrico in affanno in Italia e dazi USA che mettono nel mirino i colossi tedeschi.**

Analisi mercato Automotive – presentata a Milano l'analisi annuale sul mercato auto: **domanda in declino prolungato, elettrico in affanno in Italia e dazi USA che mettono nel mirino i colossi tedeschi.** Il rombo dei motori sembra farsi più sommesso nel Vecchio Continente. Secondo la nuova, approfondita ricerca condotta da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e **Bain & Company**, il mercato automobilistico europeo è entrato in una fase di prolungata stagnazione, destinata a protrarsi almeno fino al 2030.

Uno scenario inquietante che si intreccia con inediti equilibri geopolitici e industriali, mettendo a dura prova la tenuta dell'intero ecosistema automotive globale. L'istantanea scattata sull'Italia non è più rassicurante: **calano gli acquisti di auto nuove**, si fa sempre più strada l'**usato**, e la tanto agognata riduzione delle emissioni di **CO₂** stenta a materializzarsi, **restando ancorata a livelli superiori a quelli del 2015.**

Analisi mercato Automotive – la Fine di un’era di crescita: stagnazione globale prevista fino al 2030

Dopo decenni di ininterrotta espansione, il settore automotive mondiale ha ufficialmente imboccato una strada inattesa: quella di una stagnazione prolungata. Lo studio “**Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell’automotive**”, presentato oggi a Milano, dipinge un quadro inequivocabile. Il rallentamento delle vendite, acuito dalla tempesta pandemica, ha segnato un punto di non ritorno, assestando il comparto su volumi stabilmente inferiori rispetto al florido passato. Se tra il 2001 e il 2017 l’**Asia**, con la **Cina** in testa, aveva trainato la **crescita globale**, lo scenario attuale si è ribaltato. Le proiezioni al 2030 indicano una crescita mondiale anemica, appena dello **0,2%**.

Il nuovo ordine geografico della domanda: l’Europa arretra

La bussola della domanda globale sta cambiando radicalmente. Lo studio **ANIASA-Bain & Company** evidenzia una significativa ridefinizione delle leadership geografiche. Mentre la Cina, **motore trainante della crescita passata**, è attesa a una sostanziale stagnazione (+0,3% di CAGR nel periodo 2017-2030), i mercati maturi come l’Europa (-0,6%), il Nord America (-0,4%), il Giappone e la Corea (-1,2%) sono destinati a un preoccupante declino. All’orizzonte, tuttavia, si profilano nuove terre promesse per l’espansione: l’**Asia meridionale** (+2,7%) e il **Sud America** (+1,5%), potenziali nuovi epicentri della domanda, alimentati dalla crescente urbanizzazione e dal miglioramento delle condizioni economiche locali. Le stime parlano chiaro: **entro il 2028, l’Europa potrebbe accumulare un deficit di circa 15 milioni di veicoli** rispetto alle previsioni del **2022**, con il **Nord America** a inseguire un trend analogo, con un ammanco di **7,5 milioni di unità**. Un rallentamento strutturale che rischia di compromettere la solidità di molti costruttori, in particolare quelli fortemente radicati in questi mercati in contrazione.

Analisi mercato Automotive – la Geoeconomia dei Dazi: un’inquietudine per i colossi tedeschi

A oscurare ulteriormente il panorama, si stagliano le crescenti tensioni commerciali tra i grandi blocchi economici, con i dazi che si ergono a strumento sempre più aggressivo di **politica industriale**. In questo scenario di inedita incertezza, le **case automobilistiche tedesche appaiono tra le più vulnerabili**. Circa la metà dei loro volumi di vendita globali è considerata a rischio, strette nella morsa della **stagnazione europea**, della perdita di dinamismo del **mercato cinese** e delle **barriere doganali erette dagli Stati Uniti**. Anche per i **costruttori giapponesi e coreani**, il mercato americano rappresenta un punto nevralgico, con una forte presenza che li espone ai venti di guerra commerciale. Gli **Stati Uniti**, nel frattempo, cercano di **rianimare un tessuto industriale messo a dura prova da decenni di declino manifatturiero**, mentre la Cina consolida il suo ruolo dominante nella **produzione globale di acciaio e navi**.

Italia: l'auto resta protagonista, ma l'acquisto del nuovo frena

Nel Belpaese, la fotografia scattata dall'indagine **ANIASA**-Bain sulle abitudini di mobilità degli italiani rivela un **ritorno marcato all'utilizzo dell'auto privata come mezzo di trasporto prediletto**. Tuttavia, questo rinnovato amore per le quattro ruote non si traduce in un'impennata delle vendite di vetture nuove. Al contrario, si assiste a una **crescita del mercato dell'usato**, sintomo di un consumatore disorientato da normative complesse e da un'escalation dei prezzi. La conseguenza diretta è un parco circolante che invecchia a ritmi preoccupanti. Il prezzo si conferma il fattore determinante nella scelta d'acquisto, tanto da spingere il **35% dei consumatori italiani verso modelli di provenienza cinese o asiatica**.

Nel primo trimestre del 2025, le **auto ibride** conquistano la metà del mercato, mentre le **BEV** faticano a superare la soglia del **5%**, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno. L'elettrico mostra timidi segnali di ripresa, ma limitati al segmento delle compatte, con le vetture di fascia alta che rimangono in una fase di stallo. La progressiva **scomparsa del diesel non ha sortito gli effetti sperati sulle emissioni medie di CO₂**, che restano al di sopra dei **115 g/km, superando persino i livelli del 2015**. Un trend che si allinea con la situazione europea, dove la diffusione delle BEV ristagna da oltre tre anni, nonostante l'espansione della rete di ricarica. Il mercato continentale sembra rispondere alla pressione normativa virando verso le ibride, un segnale di una transizione all'elettrico ancora fragile e più guidata dall'offerta che da una domanda realmente convinta.

Analisi mercato Automotive – il bivio dell'automotive europeo: ripensare per sopravvivere

*L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra **vincoli normativi stringenti** (soprattutto sulla transizione elettrica), **domanda stagnante e instabilità geopolitica** impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo",* ha commentato con preoccupazione **Alberto Viano, Presidente ANIASA**.

Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company**, ha concluso con un monito: *"Il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale".* Un appello accorato a una riflessione profonda, mentre **nubi sempre più scure si addensano sull'orizzonte dell'automotive**.

Redazione Fleetime

Fonte **ANIASA**

Mi piace

Noleggio Auto Italia: crescita a ostacoli e Car Sharing in crisi



Presentato il 24° Rapporto **ANIASA**: il settore del noleggio veicoli, con una flotta di 1.4 milioni di unità e un ruolo chiave nella transizione green, chiede al Governo una normativa unitaria e la rimozione dei “dazi occulti” che ne frenano lo sviluppo.

Noleggio Auto Italia – nonostante un mercato dell’auto in profonda metamorfosi e un **calo nelle immatricolazioni del 2024**, il settore del **noleggio veicoli** in Italia continua la sua avanzata, ergendosi oggi a protagonista con un assorbimento del **28%** delle auto nuove. Un ruolo ancor più significativo emerge nell’ambito della transizione ecologica: ben il **32%** delle nuove auto elettriche e il **48%** delle ibride plug-in immatricolate nel Paese portano la targa del noleggio. Forte di una flotta imponente di 1.4 milioni di veicoli e di un giro d’affari che sfiora i **16 miliardi di euro**, il comparto lancia un pressante appello al Governo: è tempo di superare l’attuale mosaico normativo e i “**dazi occulti**” che ne ostacolano la crescita e gli investimenti, attraverso una legge di settore organica e lungimirante.

Noleggio a breve termine: un mercato competitivo tra crescita della domanda e margini erosi

Il 2024 si è chiuso per il rent-a-car con un bilancio agrodolce. Se da un lato il giro d'affari ha superato quota 1.5 miliardi di euro (+5% rispetto al 2023) e i noleggi hanno segnato un incremento del 10% (4.7 milioni), con una flotta consolidata a 140mila unità (+2.3%) per far fronte a una domanda in espansione, dall'altro il settore è alle prese con un contesto di mercato sempre più agguerrito. L'aumento degli operatori, specialmente a livello locale e con offerte low cost, pur potenzialmente vantaggioso per l'utenza, genera un elevato numero di reclami a causa delle ridotte dimensioni e della scarsa esperienza di alcuni player. Le aziende di maggiori dimensioni, pilastri del settore, si trovano a fronteggiare un'impennata dei costi di acquisto della flotta, unita a un incremento esponenziale dei costi gestionali, alimentato dalla crescita vertiginosa di danni, furti (totali e parziali) e dai pesanti canoni concessori imposti da aeroporti e stazioni ferroviarie. Questa congiuntura rischia di erodere pericolosamente i margini operativi, compromettendo la capacità di investimento necessaria a mantenere gli elevati standard qualitativi richiesti dal mercato.

Noleggio a lungo termine: un Boom inarrestabile che conquista anche i privati

Il noleggio a lungo termine continua la sua marcia trionfale, raggiungendo una flotta di quasi 1.3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità rispetto al 2023), nonostante una marcata frenata nelle immatricolazioni (-15%). Il fatturato complessivo del comparto supera i **12.5 miliardi di euro**, includendo anche la rivendita dell'usato. Tra i trend più significativi spiccano l'allungamento della durata media dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il promettente ritorno alla crescita del canale dei privati che scelgono la formula del noleggio (+3%), e la costante espansione del business dei veicoli commerciali leggeri, che con 225mila unità in flotta segna un incremento del 7.5%. A fine 2024, il noleggio a lungo termine ha conquistato 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 enti della Pubblica Amministrazione e ben 170.000 privati (con e senza Partita IVA), che hanno optato per la flessibilità del noleggio rispetto alla proprietà.

Car Sharing: un modello in profonda crisi di sostenibilità

Il settore dell'auto condivisa in Italia naviga in acque agitate, attraversando una fase di profonda criticità. Nel 2024 si sono registrati poco più di 4.2 milioni di noleggi (contro i 5 milioni del 2023 e i 10 milioni del 2019), con un parco utenti attivi fermo a 330.000. La flotta di veicoli su strada si è ulteriormente contratta, attestandosi a circa 3.300 unità (totalmente ibride ed elettriche), con una metà di questi mezzi mediamente indisponibile a causa della piaga dei furti (parziali e totali) e dei danneggiamenti che affliggono costantemente il servizio. **Roma e Milano continuano a concentrare l'80% della flotta complessiva.** Un dato allarmante è il significativo aumento della durata media dei noleggi (126 minuti), una tendenza che sta di fatto trasformando l'offerta del car sharing verso formule giornaliere, snaturando la sua vocazione originaria di servizio orario. Senza un deciso e concreto sostegno da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo modello di mobilità, cruciale per supportare il trasporto

pubblico, decongestionare i centri urbani e tutelare l'ambiente, rischia una contrazione ancora più marcata nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025: Long Term in ascesa, Short Term instabile

I primi tre mesi del 2025 confermano la dicotomia tra la crescita solida del noleggio a lungo termine e l'andamento incerto del breve termine. Il rent-a-car ha registrato un incremento del fatturato (+6.4%) e dei noleggi (+0.8%), ma contestualmente una flessione dei giorni di noleggio (-3.5%), della flotta in circolazione (-5.5%) e delle immatricolazioni (-2.7%). Il lungo termine, al contrario, ha visto un'impennata del giro d'affari (+10%), della flotta (+4.7%) e delle immatricolazioni (+11.5%), un dato quest'ultimo influenzato significativamente dalle strategie di operatori del renting legati a specifici brand automobilistici.

L'appello di ANIASA: superare i "Dazi Occulti" per un futuro sostenibile

"Alberto Viano, Presidente ANIASA, ha evidenziato il ruolo chiave di noleggio e car sharing nell'elettrificazione della mobilità, in linea con gli obiettivi UE. Urge superare i 'dazi occulti' che frenano investimenti, in vista di importanti scadenze fiscali e del dibattito sulla decarbonizzazione delle flotte."

"In chiusura, Viano ha sottolineato l'obsolescenza normativa del settore, regolamentato da un articolo del '92 con una flotta di 1.4 milioni di veicoli. È necessaria una legge unitaria e specifica, con focus sulla fiscalità, per supportare il rinnovamento del parco auto e la decarbonizzazione, cogliendo le opportunità del piano europeo per l'automotive."

Redazione Fleetime

Fonte ANIASA

Mi piace

Vola il noleggio ma le normative sono preistoriche

Una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro. È il regno della mobilità "pay-per-use"



Il rapporto **ANIASA**

Il noleggio? Una corda tesa fra il futuro e il passato. Da una parte, i numeri del Rapporto **ANIASA** 2024 raccontano una storia di modernità perché il noleggio rappresenta il 28% delle auto nuove immatricolate, con una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro.

È il regno della mobilità "pay-per-use", dove l'auto non è più un totem di proprietà ma un servizio, flessibile, condiviso, persino green: il 32% delle elettriche e il 48% delle ibride plug-in sono a noleggio. È l'Italia che guarda alla decarbonizzazione, che si adegua (o almeno ci prova) agli obiettivi europei, che sceglie il lungo termine – 1,3 milioni di veicoli, +6% rispetto al 2023 – o il breve, con 4,7 milioni di noleggi nel 2024. È l'Italia dei privati che rinunciano al sacro acquisto dell'auto, delle aziende che ottimizzano, delle flotte che si elettrificano.

Burocrazia record

Eppure, dall'altra parte della corda, c'è un'Italia che inciampa nei suoi stessi lacci burocratici, come un personaggio di Gogol intrappolato in un ufficio polveroso. Il settore, che pure galoppa verso il futuro, è regolato da un articolo del Codice della Strada del 1992, quando il noleggio era poco più di un'eccezionalità per turisti e manager in trasferta. Trent'anni dopo, con 1,4 milioni di veicoli in circolazione, siamo ancora lì, a patchwork di normative sparse, senza una legge quadro che dia coerenza a fiscalità, immatricolazioni, circolazione. È come se la mobilità del XXI secolo viaggiasse su una carrozza trainata da cavalli, con il cocchiere che consulta un manuale scritto ai tempi del fax.

Il noleggio a breve termine

Prendiamo il noleggio a breve termine, il cosiddetto rent-a-car. È un settore che cresce (+5% di fatturato), ma fra luci e ombre che sembrano dipinte da Caravaggio. I noleggi aumentano, la flotta si consolida, ma i prezzi calano (-1,5%) in un mercato sempre più competitivo, con operatori low-cost che spuntano come funghi. Bene per i consumatori, meno per la qualità: i piccoli player, spesso improvvisati, generano un diluvio di lamentele. Intanto, le grandi aziende arrancano sotto il peso di costi crescenti: listini delle auto alle stelle, furti e danni in aumento, canoni aeroportuali e ferroviari che sembrano tributi medievali. I margini si assottigliano, gli investimenti per mantenere standard decenti diventano un atto di fede.

Il car sharing

Poi c'è il car sharing, che in teoria dovrebbe essere il fiore all'occhiello della mobilità urbana, un alleato del trasporto pubblico e della sostenibilità. Invece, è un malato cronico. Nel 2024 i noleggi sono crollati a 4,2 milioni, contro i 10 milioni del 2019. La flotta si è ridotta a 3.300 veicoli, metà dei quali fuori uso per furti o vandalismi. A Roma e Milano, dove si concentra l'80% del servizio, le auto condivise sono un po' come i panda: rare, fragili, bisognose di protezione. E senza un intervento delle istituzioni – magari un sussidio, una campagna di sensibilizzazione, o almeno un vigile che alzi un sopracciglio – il car sharing rischia di diventare un ricordo, sostituito da noleggi giornalieri che tradiscono la sua vocazione originaria di servizio rapido e orario.

Il lungo termine, invece, è una locomotiva. Quasi 1,3 milioni di veicoli, 268.000 clienti fra aziende, pubbliche amministrazioni e privati. Qui si vede l'Italia che funziona: contratti più lunghi (l'80% oltre i 36 mesi), crescita dei veicoli commerciali leggeri (+7,5%), un fatturato di 12,5 miliardi. Ma anche qui, il primo trimestre 2025 mostra una frenata nelle immatricolazioni (-15%), segno che pure il campione della classe deve fare i conti con un mercato dell'auto in trasformazione e con una fiscalità che, come dice il presidente **ANIASA** Alberto Viano, è un campo minato di "dazi occulti".

La strategia

Viano, a dire il vero, ha ragione da vendere. Il noleggio è uno strumento chiave per elettrificare le flotte, per rinnovare un parco auto italiano che invecchia come un vino lasciato troppo in cantina. Ma per farlo serve una normativa moderna, che superi la detraibilità IVA bloccata al 40% (una deroga del 2007, altro reperto archeologico) e che prepari il terreno per la riforma fiscale e il dibattito sulla decarbonizzazione. Altrimenti, saremo sempre il Paese che sogna il futuro ma lo gestisce con la mentalità di un impiegato del catasto ottocentesco.

In fondo, il noleggio è uno specchio dell'Italia: innovativo ma frenato, verde ma vandalizzato, efficiente ma soffocato da regole anacronistiche. È il nostro eterno paradosso: un piede sull'acceleratore, l'altro inchiodato al freno.

vincenzo.borgomeo@formulapassion.it

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%



- Home
- Tv news

Aniasa: cresce la mobilità a noleggio, quota immatricolato al 34%

Milano, 7 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni nel 2024 a quota 474mila unità (-10%) pari a un valore di acquisti di 14 miliardi di euro, il settore rappresenta oggi circa un terzo delle auto nuove vendute nel nostro paese. Un trend confermato anche nei primi 4 mesi dell'anno che vede la quota del noleggio a breve e lungo termine salire al 34% dell'immatricolato. Emerge dal 24esimo Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi alla mobilità.

"In un mercato automotive che è pieno di incertezze, direi sostanzialmente in stagnazione oramai da tre anni, il noleggio cresce in termini di quote di immatricolato e cresce in ragione del fatto che c'è una preferenza crescente per le modalità di utilizzo rispetto all'acquisto. E anche perché il noleggio sta avendo successo non solo presso gli utilizzatori, ma sono aumentati i player. Abbiamo oramai le cosiddette captive, le società legate ai costruttori, che sono diventate il player più importante in termini immatricolazioni anche per le immatricolazioni a noleggio", ha detto Alberto Viano presidente di **Aniasa**.

Nel noleggio cresce anche la quota di veicoli green: il 32% delle nuove auto elettriche e il 48%

di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio, confermando il ruolo del settore come acceleratore dell'elettrificazione. Soprattutto in un mercato che come ha evidenziato lo studio condotto da **Aniasa** e Bain&Company resterà stagnante almeno fino al 2030 con una quota di elettriche in Italia ferma al 5%

"L'auto è ancora un bene molto, troppo caro per l'utente medio. La provocazione che noi lanciamo è: ma l'auto è ancora un'auto per tutti, è ancora l'auto di massa? Ancora sì, perché la richiesta c'è. Il problema è l'offerta. Manca un'offerta accessibile ai più, che sia anche pulita", ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Per sostenere la crescita del settore noleggio che conta una flotta di 1,4 milioni di veicoli e un giro e un giro d'affari di 15,8 miliardi, il presidente Viano sottolinea la necessità di una normativa specifica a partire dalla fiscalità, in particolare per quanto riguarda la detraibilità dell'iva sulle auto aziendali che in Italia è fra le più basse in Europa.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld



Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

“Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità”, ha dichiarato il presidente **Aniasa** Alberto Viano. “Il nostro Paese deve superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”. Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Tutto sul 24° Rapporto ANIASA



Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della **24esima edizione del Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 mld di €, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5

mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto

pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente - rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Il commento di Alberto Viano

“Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**.

“Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolamentate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo”, ha concluso Viano.

Aniasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld

Milano, 7 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli. Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mes.. Leggi l'articolo per intero su qds.it

Aniasa, brand tedeschi i più esposti ai dazi Usa

Ricerca con Bain sul mercato dell'automotive

MILANO, 07 MAG – I brand tedeschi dell'auto “sono i più esposti ai dazi Usa, con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti”. Emerge dalla nuova ricerca condotta da **Aniasa** e Bain & Company sul mercato automotive. La geoeconomia dell'auto vede gli Usa “importare marchi asiatici ma non cinesi: in particolare Toyota, Hyundai e Kia e questo rende i dazi contro la Cina poco impattanti per il settore auto. Le marche più colpite dai dazi potrebbero essere quelle giapponesi e coreane, che hanno una quota importante delle vendite globali realizzate negli Stati Uniti. Tuttavia, molte delle case asiatiche hanno già localizzato parte della produzione negli Usa, attenuando l'effetto delle barriere commerciali” spiega Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.



Bain, in Italia ritorno all'auto privata ma meglio usata

Indagine con **Aniasa**, elettriche meno del 5%

MILANO, 07 MAG – In Italia nessuno rinunciarebbe all'auto ma questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, piuttosto in una crescita dell'usato. L'indagine annuale **Aniasa**-Bain & Company sulle abitudini di mobilità evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le BEV (Battery Electric Vehicle) restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5 per cento. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO₂, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle BEV resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata più dall'offerta che da una domanda realmente convinta. "L'industria automobilistica europea si trova dunque, come evidenziato dallo studio, di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo" commenta il presidente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione. "Solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale" conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.



Auto: Aniasa-Bain, mercato europeo giu' almeno fino a 2030, volumi a rischio con dazi

Brand tedeschi i piu' esposti a guerra commerciale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 mag - Il settore automotive mondiale si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto e' entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, con le proiezioni al 2030 che indicano un tasso di crescita mondiale di appena +0,2%, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di Co2 restano superiori a quelle del 2015. E' quanto emerge da un report di Bain & Company e Aniasa, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilita'. Secondo il documento, dopo un periodo di sviluppo prolungato (dal 2001 al 2017, con un tasso di crescita annuo composto del +3,3%), il rallentamento delle vendite, acuito dalla crisi pandemica, ha segnato la fine di un'epoca e il settore si e' assestato su livelli stabilmente inferiori rispetto al passato. A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ma costante ripresa, la produzione di veicoli ha subito un declino marcato e duraturo, consolidato da fattori come la carenza globale di semiconduttori e le forti tensioni sulle catene logistiche internazionali. A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre piu' aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale.

Secondo il rapporto, le case tedesche sono tra le piu' esposte, con circa meta' dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. Per i costruttori giapponesi e coreani, il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura.

Ars

(RADIOCOR) 07-05-25 14:57:56 (0512) 5 NNNN

- Asia
- Cina
- Europa
- Italia
- America Del Nord
- Stati Uniti D'america
- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Congiuntura

- Produzione Industriale
- Economia
- Impresa
- Ita

Auto: Viano (Aniasa), in Europa e' a bivio tra nuove norme e dazi, serve ripensamento

Di Loreto (Bain), stagnazione domanda impone nuovo paradigma (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 mag - L'industria automobilistica europea "si trova di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilita' geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitivita' del continente nel medio periodo". Lo ha detto Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilita', commentando il rapporto sul futuro dell'automotive presentato da Aniasa e Bain & Company. Il settore e' oggi chiamato a confrontarsi con una realta' in profondo cambiamento: "La stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non puo' piu' contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi sapra' ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilita' potra' restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", ha aggiunto Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

Ars

(RADIOCOR) 07-05-25 14:58:40 (0515) 5 NNNN

- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Economia
- Impresa
- Ita

Mobilita': Aniasa, in 2024 giro affari noleggio veicoli 15,8 mld, bene I trim -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 mag - Tornando al rapporto, il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi (+5% rispetto al 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si e' consolidata a 140.000 unita' (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore e' oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre piu' competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost. Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76.000 unita' rispetto al 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 miliardi di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225.000 in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 170.000 privati, che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. In difficolta' invece il car sharing: nel 2024 sono stati effettuati poco piu' di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 milioni nel 2023 e 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si e' contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unita' (tutte ibride ed elettriche), meta' delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.

Ars

(RADIOCOR) 07-05-25 12:34:22 (0352) 5 NNNN

- Europa
- Italia
- Lombardia
- Provincia Di Milano
- Comune Di Milano
- Milano
- Lazio
- Provincia Di Roma
- Comune Di Roma
- Roma
- Mercati

- Borse
- Borsa Italiana
- Ita

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia: a Milano 24esimo Rapporto Aniasa

(Teleborsa) - Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green, nonostante il calo di immatricolazioni del 2024. È la fotografia scattata dal 24esimo **Rapporto Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e presentato a Milano.

"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. - ha sottolineato **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA** - Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali".

Nello specifico dal Rapporto è emerso che il settore del noleggio veicoli nel 2024 ha raggiunto un giro d'affari di **quasi 15 miliardi** di euro e una **flotta di 1,4 milioni** di veicoli in circolazione. Il valore del settore delle **rent a car** ha superato **1,5 miliardi** e i noleggi sono cresciuti del 10%, mentre la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità. L'andamento del settore oggi è caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo. Le aziende di maggiori dimensioni, inoltre, affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie. Dall'altro lato il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di quasi 1,3 milioni di veicoli, **superando i 12,5 mld** di fatturato complessivo. Grande criticità invece per il settore del **car sharing** in Italia, il rapporto evidenzia come nel 2024 siano stati effettuati **poco più di 4,2 milioni di noleggi** di vetture da 330mila utenti attivi iscritti al servizio. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva, ma senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo servizio rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Per l'occasione sono stati diffusi anche i risultati dello studio 'Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive', condotto da **Aniasa** e Bain&Company, dal quale emerge come l'intero settore dell'automotive mondiale stia attraversando un momento di profonda stagnazione, legato soprattutto ai nuovi equilibri geopolitici e industriali che mettono in

discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, si fa ricorso sempre di più all'usato, l'elettrico non riesce a decollare e le emissioni medie di **CO2** sono superiori a quelle del 2015, nonostante il calo del diesel.

Dalla ricerca è emerso come il settore, dopo un periodo di sviluppo costante, con il rallentamento delle vendite, dovuto anche dalla crisi pandemica, ha avuto una battuta d'arresto. A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ripresa, la produzione dei veicoli ha subito un declino marcato. Le proiezioni al 2030 infatti indicano un tasso di crescita mondiale di **appena lo 0,2%**.

Secondo **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, "il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale".

(Teleborsa) 07-05-2025 15:22

CSM360 porta ad Autopromotec 2025 la mobilità digitale del futuro



CSM360 presenta a Autopromotec 2025 il suo ecosistema digitale per la gestione intelligente di flotte e riparazioni, integrando intelligenza artificiale, nuove app smart e nuove partnership strategiche per il post vendita.

Innovazione digitale, Intelligenza Artificiale e servizi connessi: CSM360 si prepara ad **Autopromotec 2025**, in programma dal 21 al 24 maggio, con una proposta ricca di novità tecnologiche per rivoluzionare la gestione delle flotte e delle riparazioni.

Nel padiglione 22, allo stand C80, l'azienda presenta il suo ecosistema aggiornato, articolato su tre direttrici principali: **Portal Solutions 360**, **Smart App 360** e una rete di nuove partnership strategiche.

PORTAL SOLUTIONS 360: nuove funzionalità per le società di noleggio e il network riparativo

Per le società di noleggio e flotte private:

- *Gestione end-to-end dell'approntamento veicoli e degli allestimenti, con scadenziari dedicati.*
- *Potenziamento delle funzionalità Authority, grazie alla nuova funzione di Super Authority con limiti di spesa personalizzabili.*
- *Evoluzione del Fermo tecnico Advanced con nuove dashboard e strumenti di analisi.*

- Servizio di gestione Interventi in Garanzia e Recall Tecnici.

Per il network riparativo:

- Nuova homepage con dashboard avanzati, che includono oltre 20 KPI per monitorare in tempo reale le attività in corso e quelle in ritardo di gestione. Questa funzione migliorerà l'interazione tra il Teams di Customer Care e il Network360 aumentando la qualità e ottimizzando la gestione del Fermo Tecnico.
- Storici interventi e Scadenziario evoluto per migliorare la pianificazione proattiva degli interventi e visionare tutti gli interventi già eseguiti sul veicolo.
- Nuovi accordi Flotte: 4 nuovi accordi per lo sviluppo del Business per le Riparazioni Multiservice, Interventi specialistici LCV, Car Sharing e sulla gestione veicoli Allestiti.

Intelligenza Artificiale 360

L'AI è ormai insediata nel sistema CSM360 e inizia a produrre benefici significativi nei processi di Back e Front Office, in particolare nelle analisi preventive e predittive sulla gestione del post vendita.

È oggi possibile **stimare in modo affidabile il tempo di riparazione per una determinata area**, tipologia di intervento e specifico veicolo, grazie alla KnowLedge Base con oltre 200.000 interventi registrati in modo strutturato.

Smart App 360: l'assistenza diventa digitale, efficiente e trasparente

La rivoluzionaria Smart App 360 offre al Driver un'esperienza unica:

- *Richiesta di assistenza stradale e prenotazione interventi*
- *Acquisto di servizi on-demand (pick-up & delivery, auto sostitutiva)*
- *Monitoraggio in tempo reale di tutte le fasi della riparazione, grazie all'integrazione con Portal Solutions 360*

Novità con GPS Group

- **Rigenerazione dei ricambi:** introduzione di componenti elettrici rigenerati (batterie di trazione, cavi ad alta tensione, motori elettrici).
- **Gestione Ricambi Introvabili:** ricerca globale di componenti rari, nuovi, rigenerati e usati testati.
- **Gestione Damage Remarketing:** servizio per la gestione e la rivendita dei veicoli a fine noleggio con danni, tramite il network GTS.

Partnership per l'Ecosistema 360

Le partnership storiche dell'azienda: Akzo Nobel, Axalta, BASF.

Entrano e si consolidano poi nuove collaborazioni con:

- *BSF network Bridgestone: servizi pneumatici su tutto il territorio nazionale*
- *Carvoilà: trasporti e pick-up & delivery con Driver qualificati*
- *Charlie24: soccorso stradale completamente digitalizzato*
- *DAT: funzionalità sullo stato d'uso e perizie veicoli, incluso Damage Capturing*
- *La Fenice: ricerca e selezione personale per il settore automotive*
- *Qualitalia: formazione professionale certificata*
- *Stellantis & You*
- *Maroil-Bardahl: lubrificanti e additivi di alta qualità*

Sviluppo servizio post vendita per allestimenti Gema

La partnership con Gema si rafforza grazie alla crescita dei clienti e dei veicoli allestiti, con un modello di gestione post-vendita a 360°, che include manutenzioni periodiche e interventi straordinari.

Il Network360 sarà sempre più coinvolto, anche attraverso il servizio di Mobile Repair (10 unità operative). Presso lo stand sarà esposto un veicolo allestito GEMA per presentare le tecnologie costruttive.

Nuova Partnership con Fleet Support per "Facile Flotta"

Autopromotec sarà l'occasione per annunciare la **nuova partnership con Fleet Support per la Piattaforma "Facile Flotta"**, un servizio innovativo dedicato alla gestione delle flotte private medio-piccole (da 1 a 100 veicoli). Facile Flotta offre un sistema completamente digitalizzato, che permette di accedere a funzionalità evolute di Fleet Management con un semplice click.

Grazie a questa soluzione integrata, le aziende potranno **ottimizzare la gestione della propria flotta in modo efficiente e intuitivo**. CSM360, oltre a occuparsi della promozione commerciale del servizio attraverso il suo Network360, integrerà l'Ecosistema 360 nella piattaforma, offrendo ai clienti di Facile Flotta una serie di servizi centralizzati, tra cui le riparazioni sul Network360, con **oltre 600 strutture riparative qualificate a copertura nazionale**.

Questa collaborazione rappresenta **un importante passo avanti nel settore della mobilità**, garantendo alle PMI strumenti avanzati per una gestione flessibile e competitiva delle proprie flotte. L'evoluzione di CSM360 ha permesso di consolidare i rapporti con molti dei nostri clienti ed associazioni tra i quali vogliamo ringraziare per la partecipazione al nostro stand: Athlon, Drivalia, SV Noleggio, **Aniasa**.

Incontri e presentazioni

Segnaliamo, infine, che per presentare tutte le novità, CSM360 ha organizzato tre meeting presso la sala meeting adiacente allo stand:

- *Giovedì 22 maggio, ore 16:00 - 17:00*
- *Venerdì 23 maggio, ore 11:30 - 12:00*
- *Sabato 24 maggio, ore 11:30 - 12:30*

Appuntamento, dunque, al Padiglione 22, Stand C80.

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia, nonostante fiscalità e norme penalizzanti



Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta oggi il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 24esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 mld di €, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 mld di euro.

Breve termine tra luci e ombre

Il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi di € (+5% vs 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore è oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost (elemento che, se da un lato, produce effetti positivi in termini potenziali sull'utenza, dall'altro, proprio per il ridotto dimensionamento e la scarsa esperienza sul campo, produce un elevato numero di complaint da parte della clientela).

Le aziende di maggiori dimensioni affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti (totali e parziali) e dei canoni concessori pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie, con pericolose riduzioni dei margini operativi che rischiano di non compensare adeguatamente gli investimenti necessari a garantire gli standard richiesti dal mercato.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76mila unità vs 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%),

superando i 12,5 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225mila in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 PA e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Car sharing in difficoltà

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo nel nostro Paese un momento di forte criticità. Nel 2024 sono stati effettuati poco più di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 mln nel 2023 e ben 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si è contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unità (tutte ibride ed elettriche), metà delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento significativo delle durate dei noleggi (in media 126 minuti), un trend che proietta l'offerta del settore verso formule giornaliere, ben diverse da quelle orarie per cui era nato. Senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo business – di supporto strategico al trasporto pubblico locale, al decongestionamento dei centri urbani e alla salvaguardia dell'ambiente – rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2025 del noleggio veicoli

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

*"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano*

"Le attività di noleggio veicoli sono ancora oggi regolamentate da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi la flotta ha raggiunto quota 1,4 milioni e il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco

circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo", ha concluso Viano.

Author: Editor - LMF

Mobilità a noleggio sempre più diffusa in Italia: a Milano 24esimo Rapporto Aniasa



Il settore del noleggio veicoli continua ad avanzare nel nostro Paese. Rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green, nonostante il calo di immatricolazioni del 2024. È la fotografia scattata dal 24esimo **Rapporto Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e presentato a Milano.

"Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento più efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilità, come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione EU sulla decarbonizzazione delle flotte. - ha sottolineato **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA** - Per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità IVA sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali".

Nello specifico dal Rapporto è emerso che il settore del noleggio veicoli nel 2024 ha raggiunto un giro d'affari di **quasi 15 miliardi** di euro e una **flotta di 1,4 milioni** di veicoli in circolazione. Il valore del settore delle **rent a car** ha superato **1,5 miliardi** e i noleggi sono cresciuti del 10%, mentre la flotta sul territorio si è consolidata a 140mila unità. L'andamento del settore oggi è caratterizzato da un contesto di mercato sempre più competitivo. Le aziende di maggiori dimensioni, inoltre, affrontano un aumento dei costi dovuti all'acquisto della flotta a causa del consistente innalzamento dei listini e un crescente incremento dei costi gestionali, causato da vari fattori, quali la crescita esponenziale dei danni e dei furti e dei canoni concessionari pagati ad aeroporti e stazioni ferroviarie. Dall'altro lato il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di quasi 1,3 milioni di veicoli, **superando i 12,5 mld** di fatturato complessivo. Grande criticità invece per il settore del **car sharing** in Italia, il rapporto evidenzia come nel 2024 siano stati effettuati **poco più di 4,2 milioni di noleggi** di vetture da 330mila utenti attivi iscritti al servizio. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva, ma senza un adeguato supporto da parte delle istituzioni nazionali e locali, questo servizio rischia di contrarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Per l'occasione sono stati diffusi anche i risultati dello studio 'Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive', condotto da **Aniasa** e Bain&Company, dal quale emerge come l'intero settore dell'automotive mondiale stia attraversando un momento di profonda stagnazione, legato soprattutto ai nuovi equilibri geopolitici e industriali che mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, si fa ricorso sempre di più all'usato, l'elettrico non riesce a decollare e le emissioni medie di **CO2** sono superiori a quelle del 2015, nonostante il calo del diesel.

Dalla ricerca è emerso come il settore, dopo un periodo di sviluppo costante, con il rallentamento delle vendite, dovuto anche dalla crisi pandemica, ha avuto una battuta d'arresto. A partire dal 2019, mentre il Pil mondiale ha iniziato una lenta ripresa, la produzione dei veicoli ha subito un declino marcato. Le proiezioni al 2030 infatti indicano un tasso di crescita mondiale di **appena lo 0,2%**.

Secondo **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company, "il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale".

Mobilita': Aniasa, in 2024 giro affari noleggio veicoli 15,8 mld, bene I trim

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 mag - Il settore del noleggio veicoli in Italia continua ad avanzare. Nonostante il calo di immatricolazioni del 2024, rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. E' quanto emerge dalla 24esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta il settore dei servizi di mobilita', e secondo cui, con una flotta di 1,4 milioni di veicoli, "il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalita'".

Inoltre, nel 2024 il settore del noleggio veicoli ha raggiunto un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unita', per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 miliardi. "Le flotte a noleggio a breve e lungo termine e del car sharing costituiscono lo strumento piu' efficace per accelerare l'elettrificazione della mobilita', come confermato dagli obiettivi annunciati dalla Commissione Ue sulla decarbonizzazione delle flotte", ha detto Alberto Viano, presidente di Aniasa, sottolineando che "per andare in questa direzione il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilita' pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalita', la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilita' Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali". Il primo trimestre 2025 ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%).

Ars

(RADIOCOR) 07-05-25 12:33:51 (0349) 5 NNNN

Mobilita': Aniasa, in 2024 giro affari noleggio veicoli 15,8 mld, bene I trim -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 mag - Tornando al rapporto, il settore del rent-a-car ha archiviato un 2024 tra luci e ombre: il giro d'affari ha superato 1,5 miliardi (+5% rispetto al 2023), i noleggi sono cresciuti del 10%, toccando quota 4,7 milioni, le giornate di noleggio si sono attestate a quota 38 milioni e la flotta sul territorio si e' consolidata a 140.000 unita' (+2,3%) per soddisfare una domanda in aumento. Come testimonia il calo dei prezzi per giorno di noleggio (-1,5%), l'andamento del settore e' oggi caratterizzato da un contesto di mercato sempre piu' competitivo, con un incremento del numero di operatori attivi specialmente a livello locale e con servizi low cost. Il noleggio a lungo termine ha raggiunto una flotta di veicoli di quasi 1,3 milioni di veicoli (+6% e +76.000 unita' rispetto al 2023), nonostante una forte frenata delle immatricolazioni (-15%), superando i 12,5 miliardi di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato). Tra i principali trend registrati: l'aumento delle durate dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), il ritorno alla crescita del canale dei privati che noleggiavano (+3%), l'aumento costante del business dei veicoli commerciali leggeri, oggi 225.000 in parco (+7,5%). A fine 2024 i servizi del long term hanno raggiunto 268.000 soggetti: 95.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 170.000 privati, che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. In difficolta' invece il car sharing: nel 2024 sono stati effettuati poco piu' di 4,2 milioni di noleggi di vetture (erano 5 milioni nel 2023 e 10 milioni nel 2019) da 330.000 utenti attivi iscritti al servizio. Si e' contratta ulteriormente la flotta di mezzi su strada, a circa 3.300 unita' (tutte ibride ed elettriche), meta' delle quali restano mediamente non disponibili a causa dei continui furti (parziali e anche totali) e dei danneggiamenti che da sempre colpiscono questi veicoli. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.

Ars

(RADIOCOR) 07-05-25 12:34:22 (0352) 5 NNNN

Auto: Aniasa, in Italia usato batte nuovo e CO2 resta alta = (AGI) - Roma, 7 mag. - In Italia l'indagine Aniasa - Bain & Company sulle abitudini di mobilita' evidenzia un deciso ritorno all'uso dell'auto privata come mezzo principale per gli spostamenti. Tuttavia - si legge nello studio - questo non si traduce in un aumento delle vendite di nuove vetture, ma in una crescita dell'usato, a testimonianza del disorientamento causato da normative complesse e prezzi in continuo aumento. L'effetto diretto e' un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Nel primo trimestre del 2025 le ibride raggiungono il 50% del mercato, mentre le Bev restano ferme al 5%, soprattutto tra i privati e nel Mezzogiorno, con una penetrazione reale sotto il 5%. L'auto elettrica mostra timidi segnali di ripresa, ma il trend positivo riguarda solo le compatte, mentre le vetture di fascia alta restano stagnanti. La sostituzione del Diesel, ormai quasi scomparso, non ha prodotto benefici sulle emissioni medie di CO2, che rimangono oltre i 115 g/km, superiori anche ai livelli del 2015. A livello europeo, la diffusione delle Bev resta piatta da oltre tre anni, nonostante l'incremento della rete di ricarica. Il mercato risponde alla pressione normativa non con l'elettrico, ma con le ibride, segno di una transizione ancora fragile e guidata piu' dall'offerta che da una domanda realmente convinta. (AGI)Gav
071525 MAG 25

Auto: Aniasa, Europa tra nuove norme e dazi, serve ripensamento =
(AGI) - Roma, 7 mag. - "L'industria automobilistica europea si trova di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento". Lo afferma presidente Aniasa, Alberto Viano. E prosegue: "La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo". (AGI)Gav
071520 MAG 25

Auto: Aniasa, brand tedeschi i piu' a impatto dazi =
(AGI) - Roma, 7 mag. - Le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre piu' aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale, mettendo sotto pressione l'intero settore automotive. Le Case tedesche sono tra le piu' esposte, con circa meta' dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa, la perdita di slancio in Cina e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti. E' quanto rileva lo studio condotto da Aniasa e Bain & Company 'Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive'.
Per i costruttori giapponesi e coreani - prosegue l'analisi - il problema riguarda soprattutto il mercato americano, dove sono fortemente presenti, ma vulnerabili ai dazi. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura. Tra il 1947 e il 2023, l'occupazione manifatturiera e' crollata dal 30% all'8% della forza lavoro, mentre il contributo della manifattura al Pil e' sceso dal 25% al 10%. In parallelo, la Cina ha assunto un ruolo dominante nella produzione globale, controllando oltre la meta' della produzione mondiale di acciaio e di navi nel 2023.
(AGI)Gav
071506 MAG 25

Aiasa: un'auto nuova su tre è a noleggio, giro d'affari 15,8 mld

In primi 4 mesi 2025 quota sale al 34%. Viano: rivedere fiscalità

Milano, 7 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2024 registra un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro e una flotta di 1,4 milioni di veicoli.

Nonostante il calo di immatricolazioni (-10% a 474mila unità, pari a un valore di 14 miliardi di euro), rappresenta il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Un trend proseguito anche nei primi 4 mesi del 2025 con una quota di mercato del settore salita al 34%, confermando l'importanza che il noleggio riveste nel rinnovo del parco circolante e nella decarbonizzazione della mobilità.

"Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità", ha dichiarato il presidente Aniasa Alberto Viano. "Il nostro Paese deve superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use, facendosi trovare pronto nei prossimi mesi a tre importanti appuntamenti: la Legge Delega di riforma della fiscalità, la scadenza della deroga triennale concessa dal 2007 all'Italia che blocca al 40% il livello di detraibilità Iva sulle auto aziendali, il dibattito nazionale sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali".

Fra le tipologie di noleggio prosegue il boom del lungo termine con un aumento della durata dei contratti (l'80% supera i 36 mesi), del canale privati (+3%) e dei veicoli commerciali leggeri (+7,5% a quota 225mila unità), mentre il breve termine presenta luci e ombre con un aumento dei noleggi (+10%) ma con prezzi in calo (-1,5%) anche a causa dell'aumento della concorrenza. In difficoltà il car sharing concentrato a Milano e Roma (80% della flotta di 3.300 auto) che non è più tornato sui livelli pre-covid anche per mancanza di supporto da parte delle istituzioni locali.

Il primo trimestre dell'anno in corso ha confermato il trend di crescita del long term e quello altalenante dello short. Il noleggio a breve termine, infatti, ha registrato uno sviluppo del fatturato (+6,4%) e dei noleggi (+0,8%), ma, contestualmente, un calo dei giorni di noleggio (-3,5%), della flotta in circolazione (-5,5%) e delle immatricolazioni (-2,7%). Numeri diversi hanno riguardato il lungo termine, con gli operatori che hanno visto lievitare il giro d'affari del 10%, la flotta del 4,7% e le immatricolazioni dell'11,5%, con quest'ultimo dato che ha risentito però in modo significativo delle strategie degli operatori del renting collegati a brand automotive.

Auto: mercato Ue in calo fino al 2030, brand tedeschi più penalizzati

In Italia cresce l'usato e aumentano emissioni. Studio Aniasa e Bain

Milano, 7 mag. (askanews) - Il settore automotive mondiale è entrato in una fase di stagnazione prolungata: in Europa il mercato sarà in declino almeno fino al 2030 (-0,6%) così come in Usa (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%), mentre sarà praticamente fermo in Cina (+0,3%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di Cagr) e il Sud America (+1,5%), E' quanto emerge dallo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "Navigare nella nebbia. Il futuro incerto dell'automotive".

Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Cifre che testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati.

"Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale", afferma Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company.

A complicare il quadro i dazi Usa, primo mercato importatore di veicoli leggeri con 5 milioni di unità. A essere colpiti saranno soprattutto i marchi asiatici Toyota, Nissan, Honda, Kia e Hyundai che realizzano in Usa quote di vendite importanti comprese fra il 28% e il 40% del totale. Per questo diverse case hanno avviato la localizzazione della produzione in Usa. Poco impattati i marchi cinesi che praticamente non esportano negli Stati Uniti.

Male anche i brand tedeschi fra i più penalizzati con circa metà dei propri volumi a rischio: devono affrontare contemporaneamente la stagnazione in Europa (20-30% dei profitti), la perdita di slancio in Cina (50-60%) e le barriere doganali imposte dagli Stati Uniti (10%). Il risultato è un utilizzo degli impianti di produzione in calo al 50%.

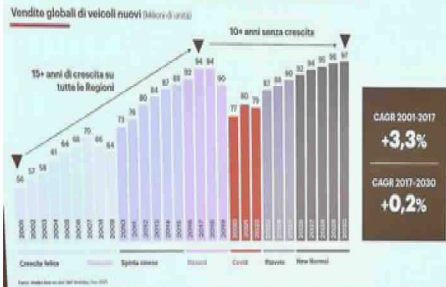
In Italia cresce l'utilizzo dell'auto privata ma si riducono gli acquisti di nuove auto (in 2025 immatricolazioni attese in calo a 1,54 milioni, -2,5%) con il risultato che aumenta il ricorso all'usato. L'effetto diretto è un parco circolante che invecchia rapidamente. Il prezzo resta il fattore discriminante, tanto da rappresentare il primo motivo (35%) per l'acquisto di modelli cinesi o asiatici. Fra le alimentazioni l'elettrico non sfonda (quota al 5%) nonostante timidi segnali di ripresa fra le compatte, mentre le vetture di fascia restano stagnanti.

Nonostante il forte calo del diesel (dal 56% del 2015 al 10%), le emissioni medie di CO2 pari a 115,6 g/km sono superiori a quelle del 2015 (114,8 g/km).

"L'industria automobilistica europea si trova di fronte a un bivio. La combinazione tra vincoli normativi stringenti (soprattutto sulla transizione elettrica), domanda stagnante e instabilità geopolitica impone un profondo ripensamento. La frammentazione dell'offerta, la bassa saturazione degli impianti e l'assenza di una visione unitaria minacciano la competitività del continente nel medio periodo", conclude il presidente Aniasa, Alberto Viano.

Mercato auto Ue, previsto il declino almeno fino al 2030

Il mercato dell'auto non crescerà per molto tempo. È questo il primo fatto con cui il settore deve «fraternizzare», scendendo a patti con la realtà



Roma, 7 - Si è tenuta questa mattina a Roma la presentazione del 24° Rapporto ANIASA sul noleggio a breve e lungo termine e sul car sharing. I cui principali dati e spunti emersi indicano come il settore del noleggio continui ad avanzare nel nostro Paese e ad oggi rappresenti il 28% delle auto nuove, con una quota crescente di veicoli green: il 32% delle nuove BEV e il 48% di quelle PHEV immatricolate in Italia sono a noleggio. In un mercato dell'auto in profonda trasformazione il settore del noleggio veicoli ha proseguito nel 2024 la graduale penetrazione nelle abitudini degli italiani, raggiungendo un giro d'affari di 15,8 miliardi di euro, una flotta di 1,4 milioni di veicoli in circolazione, pur registrando un calo delle immatricolazioni (-53.000 veicoli), con circa 474.000 unità, per un valore complessivo di acquisti vicino ai 14 miliardi. Con tale flotta, il settore necessita oggi di una normativa specifica che ne regolamenti in modo stabile e omogeneo tutti gli aspetti, a partire dalla fiscalità, sottolinea ANIASA. Nel corso

della presentazione è stata anche illustrata la nuova ricerca condotta con Bain & Company sul mercato automotive mondiale, che si trova oggi davanti a un momento di svolta senza precedenti: dopo decenni di espansione, il comparto è entrato ufficialmente in una fase di stagnazione prolungata, mentre nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema. In Italia si riducono gli acquisti di nuove auto, aumenta il ricorso all'usato, l'elettrico non sfonda e nonostante il forte calo del diesel, le emissioni medie di CO2 restano superiori a quelle del 2015. Lo studio mette in luce un'importante ridefinizione delle leadership geografiche. Se nel periodo 2001-2017 l'Asia (e in particolare la Cina) ha guidato la crescita globale del settore auto, oggi lo scenario è cambiato: per il periodo 2017-2030, si prevede una sostanziale stagnazione in Cina (+0,3%) e un declino nei mercati maturi come Europa (-0,6%), Nord America (-0,4%), Giappone e Corea (-1,2%). Al contrario, emergono nuove aree di potenziale espansione come l'Asia meridionale (+2,7% di CAGR) e il Sud America (+1,5%), che potrebbero diventare i nuovi motori della domanda,

grazie all'urbanizzazione crescente e al miglioramento delle condizioni economiche locali. Secondo le stime, entro il 2028 l'Europa accumulerà un divario di circa 15 milioni di veicoli rispetto alle previsioni fatte nel 2022. Il Nord America segue un trend analogo, con uno scarto negativo di 7,5 milioni di unità. Queste

cifre testimoniano un rallentamento strutturale della domanda che rischia di compromettere la sostenibilità di molti costruttori, specialmente quelli con maggiore esposizione su questi mercati. A complicare ulteriormente lo scenario, si aggiungono le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale. Gli Stati Uniti stanno tentando di recuperare terreno industriale, dopo un declino decennale della manifattura. Tra il 1947 e il 2023, l'occupazione manifatturiera è crollata dal 30% all'8% della forza lavoro, mentre il contributo della manifattura al PIL è sceso dal 25% al 10%. In parallelo, la Cina ha assunto un ruolo dominante nella produzione globale, controllando oltre la metà della produzione mondiale di acciaio e di navi nel 2023. «Il settore è oggi chiamato a confrontarsi con una realtà in profondo cambiamento: la stagnazione della domanda, le trasformazioni tecnologiche e le tensioni geopolitiche impongono un cambio di paradigma. Il comparto automotive non può più contare sulla crescita come driver naturale. In questo contesto, solo chi saprà ripensare la propria presenza geografica, rivedere la catena del valore e investire in flessibilità potrà restare competitivo nel medio-lungo termine. L'Europa, in particolare, deve ridefinire con decisione e coraggio il proprio ruolo industriale» conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. (439043)